IL MELEGNANESE

ANNO XXVII - N. 11 - Melegnano 1/14 GIUGNO 1994 - **QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967**

Abbonamento annuale ordinario L. 32.000 - sostenitore L. 50.000 - Spedizione in abbonamento postale gruppo II° - Una copia L. 1.600

Direttore Responsabile: **Ercolino Dolcini** - EDITRICE MELEGNANESE - Presidente: Giovanni Pavesi - Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi - Sede: Via Senna, 33 - Melegnano - Tel. 98.30.028 - Fax 98.23.09.21 - Cod. Fisc. 04463580151 - Punto di contatto: Scuola Sociale (g.c.) via Marconi 17 (giovedì e domenica dalle ore 10 alle 12) - Per la pubblicità: Livio Redaelli - Tel. 98.35.667 - (Copie arretrate il doppio) - Per abbonamenti a Melegnano: Buona Stampa S. Giovanni, Via P. Frisi 1; Buona Stampa Chiesa del Carmine; Bottega del Caffé, Via Roma 22; Cartoleria Salvaderi, Via Roma 7; Centro Ginnastica Medica, vicolo Monastero 2; Colorificio Melegnanese, Via Castellini 169; Elettrodomestici Mario Vitali, Via Zuavi 75; Cartoleria Cavalli, Via Giardino; Liquorificio Cremonesi, Via VIII Giugno 90; Punto di Contatto, via Marconi 17; oppure versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, Via Senna 33 - Melegnano. **Stampa: Gemini Grafica snc. di S. & A. Girompini - Melegnano** - Associato **USPI** Unione Stampa Periodica Italiana

Scritto da molti
letto da tutti

Al voto per essere più uniti

La scommessa del professore

Poco prima delle elezioni politiche dello scorso 27 marzo il professor Giuseppe De Rita, Direttore del Censis, pubblicò su "Il Cittadino" un articolo assai stimolante.

Sosteneva l'illustre ricercatore di essere meno interessato ai risultati elettorali in sè che non al confronto tra l'Italia del "passaparola" e quella dei mass-media.

Più chiaramente: il professore si domandava se sarebbe prevalso il radicamento locale dei candidati nei rispettivi collegi uninominali oppure se sarebbero passati i messaggi televisivi (essenzialmente) a dispetto della conoscenza tra candidati ed elettori.

De Rita ha per così dire perso la scommessa: l'Italia ha votato seguendo soprattutto i messaggi universalmente diffusi da TV, radio e giornali. E secondo logica ha premiato il partito e i candidati appoggiati dalla migliore (nel senso dell'efficienza) rete comunicativa del Paese.

* * *

Adesso un problema del genere si ripropone su scala infinitamente più piccola nella nostra Melegnano. Tra qualche giorno voteremo per l'elezione diretta del sindaco e per il rinnovo del consiglio comunale. Inoltre la consultazione amministrativa coinciderà con le elezioni europee.

Ce n'è abbastanza per riproporre la scommessa del professor De Rita. I melegnanesi sceglieranno sindaco e consiglieri seguendo la pista locale o si faranno convincere da messaggi esterni?

Questi ultimi naturalmente non consisteranno in massicce campagne televisive (per Melegnano non ne vale la pena), ma nell'applicare ai candidati i "simboli" che li

(continua a pag. 2)

Dobbiamo anzitutto ai lettori una rettifica. Per le elezioni amministrative ci sarà **una sola scheda** e non due come abbiamo pubblicato nello scorso numero. L'informazione inesatta nasceva dal fatto che effettivamente in alcuni comuni - in occasione di recenti consultazioni elettorali - erano state predisposte due schede (una per il sindaco e una per il consiglio comunale). Ci scusiamo per il disguido, avvertendo comunque che nulla cambia nella **logica delle scelte.**

Ed ecco alcune considerazioni in proposito.

L'elezione del sindaco

Avviene per la prima volta con le nuove regole elettorali sperimentate nel 1992 in altri comuni, tra cui Milano.

L'elezione è **diretta.** Ciò significa che saranno gli stessi cittadini - e non più il Consiglio Comunale - a scegliere il sindaco di Melegnano.

Lo si farà attraverso una metodo molto semplice. Sulla scheda troveremo stampati i nomi dei candidati: basta metterci sopra una crocetta.

Nella nostra città i candidati sono otto: Massimo Stroppa (Rifondazione Comunista), Giancarlo Corti (Partito Popolare Italiano), Alberto Zacchetti (Forza Italia), Gabriella Berlinzani (Alleanza per Melegnano), Achille Maroni (Lista Civica Melegnano Democratica), Angelo Perini (Lega Nord), Marina Bruni (Alleanza Nazionale), Pietro Mezzi (Melegnano Progressista).

Se nessun candidato - come è probabile - raggiungerà il 12 giugno il cinquanta per cento più uno dei voti, si tornerà a votare il 26 giugno. Ma qui saranno il lizza soltanto i due più votati al primo turno: è il cosiddetto ballottaggio.

Le nuove leggi assegnano al sindaco poteri assai maggiori che in passato. Tra l'altro toccherà a lui scegliersi gli assessori al di fuori dal Consiglio Comunale.

Dunque la votazione per il sindaco è molto importante, tant'è vero che la legge ha voluto riservare ai cittadini la facoltà di scegliere **la persona indipendentemente dal partito.**

Il nuovo Consiglio Comunale

La legge ha ridotto il numero dei consiglieri nei comuni. A Melegnano saranno venti e non più trenta come in passato. Ciò spiega come mai le liste presentate (anch'esse otto) rechino meno nomi di una volta.

La ripartizione dei seggi avverrà col sistema maggioritario: alla lista più forte (attraverso calcoli non semplicissimi) andrà il *sessanta per cento* dei seggi, cioè dodici. Tra le altre verranno ripartiti proporzionalmente i restanti otto.

Il Consiglio Comunale avrà un lavoro più semplificato: approverà grandi linee programmatiche, voterà i bilanci e soprattutto eserciterà una funzione di controllo. Non saranno più ammessi assessori o sindaco consiglieri, per evitare di sovrapporre controllori a controllati (come avveniva prima).

Elezione diretta del Sindaco e del Consiglio Comunale (scheda grigia)

1 - Mettere una crocetta **sul nome** del sindaco preferito.
2 - Mettere un'altra crocetta **sul simbolo** del partito preferito, che può anche **essere diverso** da quello al quale appartiene il candidato sindaco votato.
3 - Esprimere, se si vuole, **una sola preferenza** per il Consiglio Comunale, scrivendo **nome e cognome** del candidato sull'apposita riga che compare accanto al simbolo del partito votato.
4 - È possibile **limitarsi** a votare solo il sindaco, solo il partito, o esprimere solo la preferenza.

Elezione del Parlamento Europeo

Avviene con il sistema **tradizionale**, cioè mettendo una crocetta sul simbolo del partito ed eventualmente indicando un massimo di tre preferenze.

— — —

Le operazioni di voto si svolgeranno **soltanto Domenica 12 giugno dalle ore 6.30 alle 22.**
L'eventuale ballottaggio per l'elezione del sindaco si terrà **Domenica 26 giugno.** Ricordarsi di conservare il tagliando del certificato elettorale.

Per l'elezione del Consiglio Comunale ci sarà un apposito spazio sulla scheda, comprendente il simbolo dei partiti e **una riga** sulla quale esprimere **una sola** eventuale preferenza.

Potremo scegliere le stesso partito del sindaco che abbiamo votato o **anche un altro partito.** È un voto che potremmo definire a metà strada tra la scelta d'un partito e quella delle persone.

Le elezioni Europee

Ci sarà consegnata anche una **seconda scheda,** quella per l'elezione del Parlamento Europeo di Strasburgo, che viene appunto rinnovato ogni quattro anni.

Questa votazione - che ammette l'espressione di **tre** preferenze - si svolgerà ancora coll'antico *sistema proporzionale* perchè la relativa legge non è stata modificata.

I candidati sono raggruppati in maxi-collegi: il nostro è quello dell'Italia Nord-Occidentale. Tra i nomi molti big della politica, più o meno gli stessi di cui sentiamo parlare quotidianamente.

Va osservato che talvolta il capolista è lì solo per una pre-

(continua a pag. 2)

SOMMARIO

pag. 2 - Servizio sulle elezioni del 12 giugno.
- Memoria di concittadini scomparsi
pag. 3 - Ricordi di gioventù e della Guerra di Liberazione: Il figlio del Ministro, di **Giuseppe Gerosa Brichetto**
pag. 4 - Letture: Chorea Machabaeorum di Gian Franco Grechi, nota di **Adriana Santoro**
pag. 5/6 - **Lo Sport, gli Spettacoli, il Tempo libero,** con articoli e servizi a cura di **Andrea Caliendo, Aldo Garbati, Virgilio Oleotti**
pag. 7 - Qualche approfondimento dopo la recente personale dei pittori Paolo Marchetti e Giuseppe Faraone, note a cura di **V.Antonio Palmisano e Albarita Fasoli**
- Echi dalle Piccole Patrie: tra colline, storie, memorie, cibi, vini, di **Giuseppina Ferazza**
pag. 8 - **Partecipare**, informazioni sull'attività del Comune e degli altri Enti Locali
- Lettere al direttore
pag. 9 - La lettera di **Pierino** ai cari meregnanin
pag. 10 - Rubrica numismatica: la Benemerita sulle 200 lire, di **Gian Antonio Gloder**
- Nasce a Lodi il Gruppo Solidarietà San Francesco

Chiuso in redazione mercoledì 1 giugno 1994. I prossimi numeri chiuderanno mercoledì 15/6 (n. 12/94) e mercoledì 29/6 (n. 13/94). L'uscita in edicola è prevista alla fine della settimana successiva a quella di chiusura.

Cent'anni fa nasceva la Casa di Riposo di Melegnano

Solidarietà ed efficienza stanno insieme

La Casa di Riposo di Melegnano, una delle più antiche istituzioni socio sanitarie del territorio, raggiunge, in questo 1994, il secolo di vita.

Le sue origini risalgono al gennaio 1894 allorchè l'ingegner Giacomo Frassi, Melegnanese, con testamento olografo stabilì che lo stabile dell'Albergo Madonna, di sua proprietà, potesse servire, in un futuro che si augurava prossimo, alla creazione di un ricovero per vecchi a Melegnano.

Il Parroco del borgo, Don Enrico Orsenigo, ed il titolare del Linificio e Canapificio Trombini & C., Ing. Clateo Castellini, noto e amato benefattore, furono pungolati dall'idea del Frassi e fondarono in via Cavour, 43, sull'area del Castellazzo, di proprietà del Castellini, un ricovero per vecchi non abbienti chiamandolo "Casa della Divina Provvidenza".

Il 21 maggio 1894 vennero accolte le prime tre Ospiti; a fine anno se ne contavano dodici.

Diciassette anni dopo, il 25 maggio 1911, l'Istituto veniva eretto in Ente Morale; fatto molto importante questo perchè permetteva che molti legati divenissero patrimonio dell'Istituto in quanto i Testatori avevano posto la clausola del riconoscimento.

Requisiti essenziali per essere ammessi erano: aver sessanta anni compiuti; abitare da almeno cinque anni nella Parrocchia di Melegnano; essere in istato di bisogno.

Primo Presidente dell'Ente fu l'Ing. Clateo Castellini che fu coadiuvato dal Parroco Don Enrico Pescò, succeduto a Don Orsenigo morto nel 1894, subito dopo la fondazione dell'Ente.

Lo statuto della Casa prevedeva che la Presidenza dell'Istituto venisse sempre attribuita a un membro della famiglia Castellini e la Vice Presidenza al Prevosto di Melegnano.

E così avvenne. A Clateo Castellini succedette alla sua morte, nel 1935, il figlio Nicostrato che resse la Casa sino al 1960, anno in cui gli subentrò il figlio, Dott. Antonio Castellini Baldissera.

Similmente, a Don Enrico Pescò subentrò Mons. Fortunato Casero e, quindi Mons. Arturo Giovenzana prima e Don Alfredo Francescutto, attuale Prevosto, poi. Dal 1988 è mutato lo statuto per cui la famiglia Castellini designa un membro del Consiglio Amministrativo, il Comune di Melegnano ne designa tre e gli altri componenti rappresentano le tre Parrocchie di Melegnano.

Nei settanta e più anni di Presidenza della famiglia Castellini l'Istituto si è sviluppato oltremodo; e così le sue proprietà.

Venne costruita prima, su parte dell'area dell'Albergo Madonna, un palazzo che ora ospita molti dipendenti dell'Ente; venne poi alienata tutta la restante proprietà dell'antico Albergo, venduta alla Cariplo, che ne fece la sua sede in Melegnano.

Nicostrato Castellini iniziò la costruzione dell'attuale edificio che ospita la Casa di Riposo; opera che fu però portata a termine dal figlio, Dottor Antonio.

Il 27 ottobre 1968, il Ministro della Pubblica Istruzione, Scaglia, inaugura, alla presen-

(continua a pag. 4)

Elezioni del 12 giugno

(continua da pag. 1)
senza politico-propagandistica. Ad esempio, se viene eletto in più di un collegio (Berlusconi si presenta in cinque!) dovrà optare lasciando entrare chi lo segue. Inoltre la carica di Primo Ministro è incompatibile con quella di parlamentare europeo, proprio per evitare che i controllati... controllino se stessi.

È un voto nel quale prevalgono *i giudizi politici.*

Qualche suggerimento

Due schede dunque, con tre modalità diverse di votazione. Ma tutto diventa assai semplice separando i relativi ragionamenti.

Anzitutto un conto sono le amministrative e un altro conto è il Parlamento Europeo. Strasburgo... non è Melegnano.

Due *diversi ragionamenti* anche per la scelta del sindaco e per quella del Consiglio Comunale, dato che la legge ci chiede di distinguere tra politica e persone, tanto è vero che potremo votare per un **partito diverso** da quello che sostiene il candidato sindaco da noi preferito.

Se volete seguirlo, ci permettiamo di darvi un minisuggerimento. **Votate prima il nome del sindaco, poi votate il simbolo (con eventuali preferenze) per il Consiglio Comunale, poi votate per il Parlamento Europeo, (con eventuali preferenze).**

Si tratta di un piccolo accorgimento psicologico per preservare l'indipendenza di giudizio dai cosiddetti effetti di trascinamento del consenso.

L'indipendenza di valutazione passa anche attraverso simili ''trucchi'' tecnico-pratici, del resto largamente usati in altri campi per ottenere risposte valide e sincere (ad esempio nelle ricerche di mercato).

Impariamo a difenderci dallo strapotere condizionante della propaganda conoscendone e usandone gli stessi mezzi.

E non dimentichiamo che **gli scrutatori** hanno il dovere di spiegarci come si vota.

Obiettivi, programmi e priorità

Abbiamo quasi certamente ricevuto volantini e dépliants con i nomi dei candidati e i vari programmi delle otto liste in competizione per il Broletto.

La prima impressione è che i programmi... siano uguali tra loro. Da qui la consueta considerazione che *tutti dicono le stesse belle cose* ma che poi tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare.

In realtà se ne capisce di più distinguendo tra *obiettivi e programmi*. Gli obiettivi sono i risultati che si vogliono raggiungere, i programmi invece riguardano il ''come'' conseguirli.

Ad esempio: tutti vogliono la riorganizzazione e l'efficienza degli uffici comunali. Questo è l'obiettivo. Qualcuno però lo vuole ottenere assumendo altro personale, qualcun altro comprando computers, altri ancora cedendo ai privati le attività non essenziali. Ecco il programma, ciò in cui affiorano le differenze tra i partiti.

È possibile capirlo leggendo i volantini? Sì e no. Allora prendiamo in considerazione come la pensano i candidati e a quali orientamenti di fondo si ispira la lista cui appartengono.

Sempre per restare nell'esemplificazione fatta, appare poco probabile che un partito come Rifondazione Comunista sia per la privatizzazione, mentre su tale linea potrebbero trovarsi un sindaco di Forza Italia o della Lega Nord.

Un altro capitolo curioso è quello delle *priorità*. A leggere certa propaganda elettorale sembra che tutto sia prioritario, dopo di che niente - evidentemente - è più prioritario.

Le priorità invece ci sono, eccome, perché i soldi sono pochi e bisogna pur scegliere che cosa realizzare subito e che cosa rimandare.

È inutile promettere tutto a tutti e poi fare solo qualcosa per qualcuno. Meglio dirlo prima, seguendo anche in tale caso i valori in cui si crede.

Soprattutto occorre che i candidati dicano con chiarezza a *quale categoria* di cittadini si intende dare la precedenza visto che i mezzi sono limitati: vogliamo mettere al primo posto i più deboli? i più produttivi? i più giovani? i lavoratori dipendenti? i lavoratori autonomi? i disoccupati?

Rispondere che *tutti avranno diritto alla priorità* significa solo aggirare elegantemente il problema per accaparrarsi voti.

Un po' di statistiche

Concludiamo questa chiacchierata pre-elettorale fornendo alcuni dati statistici.

Può anzitutto essere interessante riprendere i risultati delle amministrative precedenti, quelle del maggio 1990. Da notare che il numero degli elettori è da allora rimasto stabile attorno ai 14.000 (12.500 - 12.800 votanti effettivi).

Elezioni amministrative del 6 maggio 1990

Partiti	*voti*	*%*	*seggi*
PCI	4.006	32,5	11
DC	3.734	30,3	10
PSI	2.396	19,4	6
Verdi	994	8,1	2
PRI	352	2,9	1
PSDI	309	2,5	—
MSI	304	2,4	—
DP	242	1,9	—

Questa la situazione... prima del diluvio. Nel giro di quattro anni alcuni partiti sono scomparsi, altri si sono divisi, nuove formazioni sono sorte.

Ed ecco, quale tappa intermedia del processo di scomposizione e ricomposizione, i risultati delle elezioni politiche del 1992.

Elezioni politiche del 5 aprile 1992 (Camera dei Deputati)

Partiti	*voti*	*%*
DC	2.548	22,2
PDS	2.365	20,3
Lega Nord	2.183	18,8
PSI	1.517	13,1
Rif.Comun.	963	8,3
PRI	497	4,3
Verdi	444	3,8
MSI	334	2,9
PLI	286	2,5
Lega Alp.	257	2,2
Pension.	170	1,5
Pannella	189	1,6
PSDI	177	1,5
Altri	508	4,4

Siamo a metà del cammino. Si tiene il referendum del 18 aprile del 1993 e si introduce il sistema elettorale maggioritario con recupero proporzionale. E questi sono i dati delle elezioni politiche del 27 marzo 1994.

Elezioni politiche del 27 marzo 1994 - Camera dei Deputati - Recupero proporzionale

Partiti	*voti*	*%*
Forza Italia	3.086	25,1
PDS	2.471	20,1
Lega Nord	1.674	13,6
PPI	1.264	10,3
Rif.Comun.	897	7,3
All.Naz.	600	4,9
Patto Segni	598	4,9
Pannella	534	4,4
Verdi	368	3,0
PSI	199	1,6
Rete	187	1,5
All.Dem.	155	1,3
Altre Leghe	232	1,9

Ed infine una curiosità riguardante l'età media dei candidati alle prossime amministrative melegnanesi. Complessivamente sono stati inseriti nelle liste un buon numero di giovani.

Il candidato medio ha 35/40 anni, è laureato o diplomato, lavora, è nato fuori Melegnano, abita in città o nell'immediato circondario, non ha mai fatto politica in misura significativa.

Naturalmente accanto a quelli totalmente inesperti, ci sono candidati che già hanno rivestito cariche di rilievo come consiglieri comunali o assessori.

Tra i candidati alla carica di sindaco il più anziano (ed esperto) è il dottor Giancarlo Corti, già primo cittadino di Bascapé e vice-sindaco uscente.

Buone esperienze amministrative possono vantare anche Gabriella Berlinzani (Alleanza per Melegnano) consigliere comunale prima a Vizzolo e poi (uscente) a Melegnano; Angelo Perini (Lega Nord) già consigliere comunale negli anni '70; Pietro Mezzi (Città Progressista) consigliere comunale uscente.

Massimo Stroppa (Rifondazione Comunista) porta invece un'esperienza in campo sindacale; Alberto Zacchetti (Forza Italia) ne ha una di tipo professionale come ragioniere commercialista; Achille Maroni, medico (Lista Civica) è impegnato nel volontariato sociale; Marina Bruni (Alleanza Nazionale) porta un'esperienza di tipo giuridico ed è la più giovane di tutti.

La lista più fresca è quella del PPI (età media 31 anni), seguita da Alleanza Nazionale (33 anni), Forza Italia (36 anni), Rifondazione Comunista (36 anni), Città Progressista (41 anni), Melegnano Democratica (42 anni), Alleanza per Melegnano (42 anni), Lega Nord (44 anni).

Ricordiamo infine che si voterà solo nella giornata di domenica 12 giugno dalle ore 6.30 alle 22.

La scommessa del professore

(continua da pag. 1)
identificano con un messaggio più ampio, extra e sovra comunale, capace di convincere l'elettore ad anteporre gli slogans ai rapporti di stima, conoscenza, affetto coltivati in ambito cittadino.

Si vincerà perché idealmente collegati ai ''network'' della comunicazione di massa o si vincerà perché collegati alla città?

Evidentemente sono vere un po' tutte e due le cose. Il dilemma non è magari così drastico, però vale la pena di rifletterci.

Votiamo per chi vogliamo, ma facciamone comunque una questione di libertà, capace di esprimere giudizi e preferenze pensando anzitutto con la nostra testa.

Nino Dolcini

Ci hanno lasciati

Quasi a 105 anni, presso la Casa di Riposo dove da circa due anni era ricoverata, si è serenamente addormentata la nostra concittadina

FABIOLA ANTONIETTA POZZOBON ved. BERCELLESI

La *siura Antunièta,* così era conosciuta nella nostra città, mercoledì 18 maggio, dopo una sosta per le esequie nella Basilica di San Giovanni, che nella sua lunga esistenza fu un po' la sua seconda casa, accompagnata da molti *meregnanin,* ha raggiunto il nostro cimitero per il suo meritato riposo.

Era nata a Caerano S. Marco, in provincia di Treviso il 15 settembre 1889, ed era cresciuta in una grande famiglia patriarcale, dove attorno al padre Francesco convivevano ben 36 persone, tra figli, nuore e generi e tanti nipoti.

Durante la guerra 1915/18 tutta la famiglia fu costretta a lasciare la casa, in quanto si trovava nella zona del Monte Grappa e quindi sulla linea dei grandi combattimenti.

Come profughi furono ospitati in casa del Parroco di Balbiano, dove durante la permanenza la signora Antonietta conobbe il giovanotto Guglielmo di Segrate. Nel 1919 si sono sposati e accasati a San Donato ed ebbero quattro figli, di cui tre ancora viventi.

Nel 1927 i coniugi Bercellesi si trasferirono a Melegnano in via 8 Giugno, dove attualmente c'è la salumeria Vaiani e vi gestirono una posteria con rivendita di vino.

Erano anni di crisi, di miseria e *de bulèta,* tanto che numerosi clienti, molte volte non avevano neanche i soldi per pagare, per cui, nel 1930 i Bercellesi, si spostarono prima in via Monte Grappa, poi in via Dezza 55.

Nel 1972, a 83 anni, la *siura Antunièta* restò vedova, e fino a 103 anni rimase nella propria casa lungo il Lambro, accanto a suo figlio Franco.

Una donna di fede profonda, amava tanto la sua Chiesa, e negli ultimi anni era felice di ricevere la visita dei sacerdoti, ed in particolare di don Daniele, che fino alla sua prematura scomparsa, ogni giorno le portava la Comunione.

Nella sua lunga esistenza si era qualificata come sarta provetta, e molte furono le allieve cresciute al suo fianco, alla sua scuola.

Ricca di dolcezza, di affabilità e di dedizione alla famiglia, quando comprese di non poter essere più autosufficiente, decise ella stessa di essere trasferita presso la Casa di Riposo, per non pesare sui suoi congiunti che amorevolmente l'hanno sempre assistita.

I figli e i suoi cari ricordano con grande affetto e commozione «mamma Antonietta» e rivolgono un particolare ringraziamento alla signora Lina Dedè che con la sua presenza e con amorevoli cure, oltre che assisterla, le fu soprattutto una grande amica.

Nel ricordare la figura di questa nostra concittadina che ebbe da Dio il grande dono di un'ultracentenaria esistenza, «Il Melegnanese» porge ai figli e ai suoi cari le più sentite condoglianze.

G.C.

A nome di tutti i nostri lettori, ricordiamo con commozione la tragica scomparsa di

ADRIANO PANIGADA

Comandante della Polizia Municipale di Melegnano.

Di lui resta l'indelebile ricordo d'una professionalità seria ed efficiente.

Con Adriano Panigada la città ha perso uno dei suoi più fedeli e solerti servitori, un funzionario comunale che sotto l'apparenza riservata nascondeva doti di sensibilità umana e di comprensione verso le esigenze della gente.

Per la pubblicità e ricerca personale su
'Il Melegnanese'
rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 98.35.667

UNIPOL
ASSICURAZIONI
• R.C.A.
• RAMO VITA vitattiva
• RAMI ELEMENTARI
• RAMO CAUZIONI
• RAMO RISCHIO INDUSTRIALE
AMICA PER TRADIZIONE
GRUPPO UNIPOL
Agenzia principale:
20077 MELEGNANO
Via Roma, 6
Tel. (02) 98.23.12.82
SEDE:
20098 SAN GIULIANO MILANESE
Via Pinciroli, 34
Tel. (02) 98.48.286/7

MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
bassetti Gabel
Via Conciliazione 30 - Tel. 9834294

CARROZZERIA
BARONI
BANCO DIMA - VERNICIATURA A FORNO
Aperto anche sabato pomeriggio
OFFICINA AUTORIZZATA FIAT
MELEGNANO
Via S. Pietro 10 - Telefono e fax 98.33.738

Ricordi di gioventù e della Guerra di Liberazione

Il figlio del Ministro

Cinquantenari 1994 - Valore ed eroismo del rinnovato Esercito Italiano sul fronte Adriatico.

di Giuseppe Gerosa Brichetto

Il Conte Alessandro Casati, Ministro della Guerra, esamina i piani operativi col generale Umberto Utili, Comandante il Corpo Italiano di Liberazione.

Il Ministro della Guerra mi fece chiamare a Roma, dalla zona di operazioni in cui mi trovavo sul fronte Adriatico, perchè voleva conoscermi e parlarmi di persona. Conoscevo ad un dipresso qual era l'argomento sul tavolo: un trasferimento alla Capitale, combinato a mia insaputa da alcuni amici romani: (fra di essi c'era anche un ex Ministro), i quali mi vedevano stanco e sofferente, e volevano ad ogni costo farmi smobilitare. In verità, da Monte Lungo in avanti, andavo ancora zoppo con bastone; ero molto dimagrito, forse anche per il gran caldo di quella stagione e di quei luoghi.

Se si dava poi uno sguardo al nostro equipaggiamento, c'era da ridere, (o piangere contemporaneamente). Non avreste trovato due ufficiali vestiti perfettamente uguali; una volta ci diedero in distribuzione dei capi di vestiario usati, rigenerati; io solo al pensiero di quel bestione che c'era stato dentro prima di me, ne ebbi ribrezzo, non fisico, ma morale. Rifiutai e mi tenni i miei stracci. Insomma: ad anno 1944 inoltrato, potevamo tutti dare l'immagine dei lanzichenecchi, o dell'esercito di Franceschiello!

Ma questa tale operazione romana non sortì in modo molto semplice quale si poteva immaginare. Mi dissero che il generale Utili voleva consegnarmi lui personalmente i documenti di viaggio. Oh, che novità! aveva forse intenzione di affidarmi qualche messaggio importante per Sua Eccellenza? Invece non fu proprio così. Quando mi presentai, mi accolse in modo gelido; sospettava che io avessi ordito qualche sotterranea congiura per cavarmela. Era tremendamente possessivo, alquanto egoista, se si vuole, ed il tradizionale spirito di corpo gli offriva buon gioco per portare la gente dove voleva lui.

Il Tenente di Fanteria Piero D'Ercole, Comandante di Plotone portaferiti della 51ª Sezione di Sanità, caduto a Iesi il 25 luglio 1944.

Ci scambiammo poche parole; improvvisamente si alzò in piedi gridando; credevo mi volesse saltare addosso. Poi si riscaldò; il suo viso si fece rosso come la testa di un tacchino, mentre mi indirizzava delle fiere rampogne. Io, ammutolito, stavo a sentire; infine afferrò il foglio e lo buttò in malo modo sul tavolo, voltandosi dall'altra parte. A mezza bocca, quasi stringendo i denti, avvertii che gli uscì una brutta parola: traditore!

Io non rimasi del tutto tranquillo, ma pensai che non era proprio il caso di prendersela; avevo davanti un uomo, un uomo di grande valore, che forse mi maltrattava per il dispiacere di perdermi, in altre occasioni mi aveva dato prove di un sincero affetto. Detto da lui, l'insulto che mi aveva indirizzato, non mi faceva né caldo né freddo; eppoi le mie intenzioni non erano quelle di un congiurato o di un transfuga. Raccattai le mie carte, un bel saluto, un passo indietro e me ne andai.

La sfuriata imprevista non aveva smorzato in me la curiosità ed il desiderio di giungere, a Roma, al cospetto di un personaggio veramente illustre. Fin dai miei anni giovanili, ossia il tempo degli studi classici, e quello successivo di letture e ricerehe in campo storico e letterario, ebbi una particolare simpatia per il movimento modernista; i nomi di Alessandro Casati, di Tommaso Gallarati Scotti, e degli altri aderenti della famosa rivista "Rinnovamento", mi avvicinavano ad un mio mondo interiore, forse decadente, di gusti e di pensiero, sopra il quale sovrastava per me, una specie di idolo: Antonio Fogazzaro.

Del resto, per la coda di una mia lontanissima parentela nel mondo culturale vicentino dello scorso secolo, io avevo trovato nella mia stessa casa un carteggio e dei documenti interessanti, che successivamente raccolsi in un libro: ("Vicenza minore" - 1969). Ma il mio colloquio col Ministro Casati si tenne ben lontano da queste romanticherie. La questione del trasferimento che tanto turbava il generale Utili venne liquidata in pochi minuti; io non avevo alcun desiderio di ritornare al Sud; volevo andare in su, insieme ai miei fraterni, carissimi amici; volevo andare verso casa mia.

Ma quel mio incontro col senatore Casati, per cui ero incuriosito, svoltò purtroppo, ineluttabilmente, verso un argomento doloroso: la morte in combattimento del Figlio, il Sottotenente Alfonso, al quale avevano dato sepoltura pochi giorni prima. Stava di fronte a me, sotto il volto di un austero gentiluomo, quello disfatto di un vecchio Padre, colpito nei suoi più cari affetti, orbato dell'unico rampollo nel quale aveva fatto rifiorire la sua schiatta che sembrava inaridita. Il Ministro aveva forse udito casualmente il mio nome, per via di certi ragazzi animosi e di una autoambulanza, di cui si dirà in seguito, che avevano concorso a recuperarne l'eroica salma, rimasta insepolta là fra le due linee, nella "terra di nessuno".

Volle sentirsi ancora ripetere da me qualche pietoso particolare; non tralasciò di informarsi sull'andamento dell'attività operativa, poiché si era accorto che io ero aggiornato di notizie; alla fine mi congedò. Inutile aggiungere che il mio generale, al ritorno da Roma, si era tolto dalla testa quei tali suoi sospetti; e, siccome era un uomo generoso e mi voleva molto bene, mi abbracciò

...Non mai più
fervente rossore
veduto avean gli occhi miei...
(D'Annunzio - *Alcyone*)

* * *

Il Reggimento San Marco accusa nuove gravi perdite a Belvedere Ostrense; tutte le nostre macchine disponibili, tutti gli uomini si concentrarono sul posto. I carichi cruenti vengono avviati continuamente su Jesi nella serata. C'è lavoro per tutti, per i portaferiti che, su quella collina possono a malapena ripararsi dalle cannonate tedesche nell'accorrere alle grida di soccorso. Tutte le strade della città sono imbandierate nell'esultanza per la liberazione.

Le macchine, ambulanze e carri attrezzati, vanno scaricate con la massima celerità, per rimandarle immediatamente a fare nuovi carichi. Sono diecine, prima, poi superano il centinaio quei disgraziati doloranti e sanguinanti, deposti sul nudo suolo per liberare le barelle di ritorno. Io rimango là solo in mezzo a loro, con a fianco il mio attendente ed un aiutante di sanità, a dirigere quel tumultuoso sgombero, in uno stato di spiegabile agitazione, poichè il 244° Ospedale da Campo, che deve raggiungerci, non si vede ancora comparire.

La guerra di movimento, rispetto a quella di posizione, è fatta di queste grosse difficoltà per i servizi; i miei reparti motorizzati tallonano le compagnie di fanti che inseguono il nemico in ritirata, ma le unità, si direbbe meno mobili, come gli Ospedaletti, vogliono il loro tempo per sgomberare i degenti, ripiegare le tende, raccogliere tutti i loro mezzi di cura e soccorso chirurgico. Poi, nonostante la bella rete di strade di cui sono dotate le colline marchigiane , la viabilità è difficile per il dissestamento dovuto ai colpi di artiglieria nemica, i ponti interrotti, i terreni minati, e quanto altro l'avversario pone fra di sè e le nostre truppe che avanzano.

Confesso ancora oggi che stavo perdendomi di coraggio: (io, costituzionalmente, non ne ho molto!), quando osservai, in fondo alla grande piazza, su di un alto marciapiede, una folla di gente, con le mani in tasca ad ammirare lo spettacolo. Io abbordai quegli indifferenti, a dir poco, con dure parole, ma nessuno si mosse. Mi passò rapidamente per la testa che fosse un partito preso di quei civili, nei confronti di noi "traditori badogliani", sotto la quale etichetta viaggiavamo già da mesi, nonostante avessimo già lasciato dietro di noi un cammino seminato di Morti, e portassimo, in molti, nelle nostre carni i segni dell'offesa nemica. La passionalità politica delle popolazioni di Romagna ci era ben nota; poi, la famigerata guerra civile aveva scavato un solco davanti agli appartenenti all'Esercito del Sud.

Ma mi ripresi subito, e cambiai tono, avvicinandomi a quella specie di loggione. Credo che la mia personale dignità ed il prestigio della divisa, in quel momento siano andati a farsi benedire. Forse implorai, con la voce rotta dall'emozione, faticando a tirar fuori le parole; non so nemmeno che cosa dissi... Fu un attimo: alcuni, pochissimi, sgattaiolarono per una via laterale, e tutti gli altri, almeno una trentina, saltarono giù da quell'alto marciapiede, ed accorsero con me in mezzo alla grande piazza a dare una mano a scaricare le ambulanze che giungevano con ritmo serrato, adagiare sul duro suolo quei giovani doloranti nelle membra squarciate, dove la morfina delle famose fialesiringhe incominciava ad allentare la sua azione; aggiustare qualche medicazione affrettata che faceva sangue... Poveri figli! ancora con nell'orecchio lo scroscio dei colpi di mortaio e delle granate, rulli di fucileria, vampe di bombe; e implacabile, beffarda "la voce arrabbiata / della mitragliatrice / che canta mai sazia / nei temporali di fuoco..." (V. Lecchi).

Finalmente, a sera, giunge la carovana del 244 Ospedale da Campo che si affretta a spiegare i suoi mezzi ed i suoi presidi medico chirurgici; si allineano i lettini negli androni del palazzo che ci è stato assegnato; è il 21 di luglio 1944; il mattino successivo lo affiancano l'866° Ospedale da Campo ed il 34° Nucleo Chirurgico.

Ma è ancora una giornata di sangue, e la mia Sezione di Sanità paga il suo doloroso scotto alla causa comune. Un colpo di mortaio tedesco colpisce in pieno una nostra autoambulanza a Belvedere Ostrense, mentre è quasi ultimato il carico, e due squadre di portaferiti si affrettano d'attorno o giungono da poco lungi con altre barelle.

Il carico di feriti si trasforma in un carico di morti; il sangue gagliardo dei giovani marinai del San Marco si mescola con quello non meno generoso degli uomini della Sanità, che viene citata all'Ordine del giorno. Ben nove restano feriti più o meno gravemente; fra di essi il Tenente Piero D'Ercole, comandante di uno dei Plotoni. Colpito ad un braccio, al capo, al collo ed al ventre, ha ancora la forza di scendere da solo dalla macchina che lo trasporta alla Sezione; mi corre incontro stravolto, disperato. "Signor Capitano - mormora premendosi con la mano la ferita mortale, quell'invisibile foro sulla pelle, attraverso cui è già entrata la peritonite, - oh, fossi morto sul campo da vero Ufficiale di Fanteria, con l'arma in pugno in testa ai miei soldati!" Due giorni dopo, scende nella fossa.

Fronte Adriatico, 1944. Il Principe Luogotenente fra gli Ufficiali di un nostro Ospedale da Campo.

ACI Automobile Club d'Italia
Agenzie Conti Giulio
PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
Immatricolazioni - Rinnovo patenti
con visite mediche in sede
Trapassi di proprietà con notai in sede
Licenze di trasporto merci: propri e per terzi
Collaudi - Revisioni
Assicurazioni autoveicoli
SARA
Tutte le assicurazioni danni
Per la sicurezza in auto, in casa
nel tempo libero, nelle attività
professionali e aziendali.
SARA VITA
Tutte le assicurazioni previdenziali
A beneficio dei familiari
ed a tutela della terza età.
Agevolazioni per I Soci ACI
MELEGNANO - Via Vittorio Veneto, 87 - Tel. 98.34.526 - 98.38.718
SAN GIULIANO MILANESE - Via Emilia - Telefono 98.49.05.62

il telefono ha trovato casa...
A MELEGNANO
Luigi Santi & C.
AUTOTELEFONI SIP NEGOZIO AFFILIATO
• TELEFONI • TELEDRIN
• CELLULARI • FAX
• SEGRETERIE • SCHEDE TELEFONICHE
incontriamoci... NEGOZIO AFFILIATO SIP
MELEGNANO - VIA GIARDINO, 19 - TEL. 02/98.33.267

Letture

'Chorea Machabaeorum' di G.F. Grechi

Passare la vita fra i libri può voler dire ricevere da questi silenziosi, ma non muti compagni di strada l'impulso a comunicare con un uguale linguaggio, suddividendo magari l'impegno tra la ricerca su un autore "classico", fra i maggiori, ed una produzione propria, portata a maturazione lenta come avviene per certi distillati di pregio.

È il caso di Gian Franco Grechi, autore acquisito da qualche tempo al nostro territorio con il trasferimento abitativo a Vizzolo Predabissi. Grechi, ordinatore del *Fondo Stendhaliano Bucci* e della *Raccolta Stendhaliana Pincherle* presso la Civica Biblioteca di Milano (impropriamente nota come "Sormani" dal palazzo dove ha sede, nel centro storico della città) è specialista del grande scrittore francese: sua, fra l'altro, è la voce "Stendhal" contenuta nel decimo volume dell'*Enciclopedia Europea Garzanti*.

Dalla frequentazione con il grande innamorato dell'Italia e di Milano (Henri Beyle - questo, come è noto, il nome vero - volle che sulla sua sepoltura nella natia Grenoble fosse apposta la dicitura *"milanais"*) Grechi ha tratto occasione per documentatissimi studi, come il recente *Corrispondenza stendhaliana di Donato Bucci* (Scheiwiller, Milano, 1993). E anche il nostro quindicinale può annoverarlo fra i propri collaboratori: cfr. *Il Melegnanese*, n. 6 - 15/31 marzo 1994, *Stendhal e Melegnano*, con notizie preziose sui passaggi dell'autore de *Il rosso e il nero* e de *La Certosa di Parma* nella nostra città.

Alla frequentazione stendhaliana Grechi affianca poi l'amore per la nostra letteratura e in particolare per la tradizione manzoniana e lombarda, i cui echi pure si avvertono nella sua produzione narrativa: perchè è di questo che intendiamo parlare, dell'opera narrativa di Grechi e propriamente della più recente pubblicazione *Chorea Machabaeorum* (La Vita Felice, Milano, 1994). Strano titolo, che tuttavia non è altro se non l'equivalente latino (o meglio, fu l'errata lettura della grafia quattrocentesca francese *macabré* - a sua volta derivata dal nome latino degli antichi martiri Maccabei - a fornirne una versione inesatta) del tema iconografico della *Danza Macabra*, caratterizzato dalla presenza della Morte in forma di scheletro fra uomini vivi. Un genere letterario quindi, quello del testo in questione, non riconducibile né al romanzo né alla raccolta di novelle, semmai piuttosto ad una sorta di operette morali, in cui una folla di personaggi protagonisti di storie difficili da sintetizzare si muove con andamento a spirale, fra coordinate spazio-temporali non dichiarate ma rintracciabili (la Milano e in generale la Lombardia in epoca che sfiora la contemporaneità) e in ambienti - quello aristocratico/alto borghese, quello della cultura ufficializzata - che l'autore dimostra di conoscere assai bene nei loro fasti e nefasti.

In questa raffigurazione dove figure e figurine intrecciano davvero una sorta di danza priva di qualunque consapevolezza e finalità intrinseca, l'autore si rivela profondo conoscitore della realtà e dei meccanismi anche psicologici che muovono l'uomo. Si avverte nel testo la presenza del raffinatissimo retroterra culturale che è proprio all'autore, il quale "gioca" a volte garbatamente con se stesso e con i lettori; e anche gli echi manzoniani sono disseminati, sia volutamente (l'esistenza della 'cornice' fatta di pretesi manoscritti dei quali l'autore sarebbe entrato in possesso; il nome "Mondella" di cui si fregia il primo personaggio significativo che incontriamo; la parodistica sfilata degli intervenuti ad una vernice d'arte, cui l'autore impone la cadenza epica del passaggio dei lanzichenecchi (cfr. *I Promessi Sposi*, cap. XXX), sia, soprattutto, si colgono nell'ironia che governa il testo, tutto pervaso inoltre da quello che diremmo un "pessimismo cristiano". Personalmente avevamo anche pensato alla scrittura sobria e classicamente composta di un Mario Tobino; ma non insistiamo, per lasciare all'autore un merito che è davvero soltanto suo.

E poi, a che pro continuare? di questo "librino di amabile lettura, ma non per questo di non problematica sostanza" si sono occupate ben altre penne. Come quella, appunto, del critico del *Corriere della Sera* Matteo Collura, autore del giudizio sopra citato, che nell'articolo pubblicato il 3 aprile scorso dice altresì di un "puntiglioso esercizio di stile" dell'autore.

Anche "Il Sole 24 ore" ha recensito il libro (v. Ermanno Paccagnini, *Danze stendhaliane*, 3 aprile 1994, p. 20) parlando di "significato del titolo, che [...] ha condotto Grechi a sceneggiare quadri diversi d'una moderna 'danza macabra' delle manie, dei vizi del moderno [...] in quel danzare che la sorvegliata scrittura letteraria dal divertito gioco anche aulico piega ora a un brioso danzante dai risvolti graffianti [...] ora a un'amara malinconia [...] ora a una ballatella di mortuaria gaiezza lampedusiana [...]".

Fulvio Panzeri su "Avvenire" del 9 aprile 1994, inserto Gutenberg, p. 2, parla di "complessità" e di "estrema intensità" del libro, derivanti soprattutto dalla costruzione in cui i vari racconti sono inseriti. I personaggi "ricostruiscono uno scenario della sconfitta, quello che designa anche il 'macabro' della danza, il punto più alto della moralità".

E infine, ultimo ma diremmo non meno importante, il giudizio espresso sul "Giornale di Brescia" del 19 aprile 1994, in un articolo anch'esso di terza pagina a firma Curzia Ferrari. Con qualche riga di questa acuta recensione, che ci spiace di non poter riprodurre per intero, vorremmo concludere anche le nostre osservazioni:

[...] dietro tutto questo impegno perfezionista si sente che l'autore conserva sepolto dentro di sè il segreto di una silenziosa tristezza. Gianfranco Grechi non è nato per elargire a piene mani il gusto di veloci e piacevoli letture: glielo vietano il suo rigore stilistico esasperato, e il bisogno di capirsi che fa d'ogni personaggio un abbozzo di monumento a se medesimo. Le sue sono storie che mettono sempre un po' in tumulto. Come se fossimo costretti a saltare dei crepacci. Ma ne vale la pena".

Vi sembra poco, in tempi di consumismo culturale?

Adriana Santoro

È in distribuzione il numero 18 della Rivista Storica Melegnanese

È in distribuzione il numero 18 (anno 5° aprile-giugno 1994) della *Rivista Storica Melegnanese*, che porta i seguenti articoli:
- Il 1800 melegnanese. Le fonti storiche sull'anno 1848. - Agricoltura nel Risorgimento: un'importante inchiesta di Giovanni Cantoni per la metà del 1800.
- Un bene culturale di enorme importanza: l'archivio.
- Calvenzano. La donazione della chiesa di Calvenzano ai Cluniancensi da parte di Anselmo arcivescovo di Milano, anno 1093.
- 120 anni fa nasceva in Melegnano un settimanale: Il Corriere del Lambro.
- Dialetto Melegnanese parlato popolare. Fraseologia.

* * *

La *Rivista Storica Melegnanese* è diretta dal concittadino prof. don Cesare Amelli con intenti di esposizione dei risultati di ricerche storiche su fonti e documentarie di primaria importanza ritrovati negli archivi nazionali e non nazionali. La rivista ha una tiratura di 800 copie ed entra, quindi, in 800 famiglie, librerie e archivi di tutta Italia. È libera da ogni condizionamento. Non si propone dimensioni polemiche. Non ha intenti apologetici di questo o di quell'altro partito o fazione politica.

È stato stampato anche l'indice dei primi 15 articoli per permettere una consultazione rapida e diretta di ogni argomento.

La distribuzione è gratuita, grazie alla collaborazione di cittadini melegnanesi sensibili alla cultura locale.

La Battaglia dell'8 Giugno 1859

Ricorre quest'anno il 135° della famosa battaglia che a Melegnano oppose gli Zuavi Francesi (erano truppe nordafricane) agli Austriaci nel corso della Seconda Guerra d'Indipendenza.

Il fatto d'arme ci riporta a tempi in cui fu necessario lottare duramente per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia. Un monito che arriva da lontano affinché si costruisca un'Europa confederale, integrata e aperta.

Nella foto di Luigi Generani: la morte del comandante degli Zuavi Paulze d'Ivoy raffigurata sul monumento-ossario.

I cento anni della Casa di Riposo

(continua da pag. 1)

za di numerose Autorità, l'edificio della nuova Casa di Riposo.

È un monoblocco che si sviluppa in elevazione e che ospita al piano terra la Cappella, la Direzione Sanitaria, i servizi di Assistenza Sociale, sale di soggiorno e lettura, di terapia occupazionale, il servizio di animazione, il bar.

Nell'interrato trovano posto la farmacia, il gabinetto oculistico, quello di ecografia, la lavanderia ed il guardaroba, le cucine, la palestra di fisiochinesiterapia. Di lì, un corridoio porta alla camera mortuaria. Al piano inferiore, si sviluppano i magazzini e la centrale termica.

Gli Ospiti, che al momento sono 350, restano suddivisi in sei reparti ognuno dei quali occupa un piano. Il rapporto tra il sesso dei Pazienti è, pressapoco, di uno a quattro con prevalenza femminile.

Al servizio sanitario provvedono quattro medici interni di cui uno è Responsabile sanitario oltrechè cardiologo.

L'assistenza notturna è assicurata da un medico e da una suora infermiera, oltrechè da 7 ausiliari.

La consulenza specialistica è, in media, settimanale e si avvale di medici dell'Ospedale di Melegnano che vengono in Istituto. Si articola in consulenze di ortopedia e fisiatria, neurologia, psichiatria, dermatologia, oculistica, urologia, chirurgia, ecografia, nefrologia e odontoiatria.

Per i servizi di radiografia e le visite specialistiche di ginecologia e otorinolaringoiatria i Pazienti vengono portati all'Ospedale di Melegnano.

Ogni reparto della Casa di Riposo è retto da una Caposala coadiuvata da quattro infermieri e da venti ausiliari.

Per l'assistenza spirituale agli Ospiti è presente un cappellano; è attivo pure il servizio sociale, il servizio di fisioterapia e il servizio di animazione.

Si è in attesa del via, e del finanziamento, per un nuovo edificio che dovrà ospitare 120 persone non autosufficienti ed essere dotato delle più moderne attrezzature.

La costruzione prospiciente la Via Cavour è adibita agli uffici di Presidenza, di Segreteria e ai servizi amministrativi e tecnici.

Le Reverende Suore, dell'Ordine delle Sante Gerosa e Capitanio, che prestano servizio nella Casa di Riposo, sono ospitate nell'edificio sul lato nord, già sede dell'Istituto.

Nozze

Lo scorso 21 maggio, nella chiesa di San Gaetano a Melegnano, si sono uniti in matrimonio

ALESSANDRA CICERI
e
STEFANO REATI

Ai novelli sposi i più fervidi auguri da parte della famiglia, degli amici e di tutti i lettori de «Il Melegnanese».

— — —

Lo scorso 29 maggio, nella Parrocchia di S. Lorenzo Martire a Riozzo, si sono uniti in matrimonio

DAVIDE CREMONESI
e
DEBORA BOSCAGLIA

Ai novelli sposi il più sincero augurio di felicità e prosperità da parte di parenti ed amici.

Nel centro storico di Melegnano

IL TABACCAIO

di VOLONACHIS G. MORELLI
VIA PAOLO FRISI 24 - TELEF. 98.33.231 - MELEGNANO

VALORI BOLLATI E POSTALI
FOTO TESSERA - PELLICOLE FOTO SVILUPPO

Pipe e accendini delle migliori marche - Articoli per fumatori
RICEVITORIA

Totocalcio ENALOTTO

totip TRIS

Cartoncini augurali - Oggettistica - Articoli da gioco e da regalo
SCHEDE TELEFONICHE SIP
TESSERE PER AUTOSTRADA VIACARD
BIGLIETTERIA A.T.M. - TRAM - SISA - SPINI
ABBONAMENTI FERROVIARI
e tanti altri servizi per voi

CARROZZERIA

Gazzola Donato e figlio

Banco Dima universale - Controllo telai
Verniciature sintetiche con forno

Carpiano - Villaggio Francolino - tel. 98.15.052

Atletica Leggera Melegnano

Un 'bravo!' ai nostri ragazzi per il Campionato Lodigiano

Si è disputata la terza giornata del campionato Lodigiano del Centro Sportivo Italiano su pista. Ancora ottimi risultati per i ragazzi dell'Atletica Melegnano. Davide Sghirlanzoni, nella categoria ragazzi 83, si è aggiudicato la gara del salto in alto con una prestazione veramente entusiasmante: l'atleta ha saltato mt. 1,23, sfiorando mt.1,26; primo posto anche per Piantanida Stefano - categoria Cadetti - il quale si è aggiudicato la gara dei mt. 300, ottimo talento questo Piantanida; nella stessa gara Reati Simone si è classificato al terzo posto; nel salto in lungo Baietta Carolina, cat. Pulcine, si è classificata al secondo posto; terzo, quarto e quinto posto nel lancio del giavellotto, cat. Cadetti, ottenuti da Boggio Ferraris Francesco, Reati Simone e Piantanida Stefano.

Ottimo il comportamento degli altri atleti Melegnanese, Boggio Ferraris Gabriele e Bonomi Margherita.

La quarta giornata è stata un vero trionfo per i colori dell'Atletica Melegnano, che ha ottenuto ben quattro primi posti, quattro secondi posti e un terzo posto. Elenchiamo nell'ordine i risultati ottenuti. Nella categoria Serniores maschi l'atleta Benzoni Giambattista ha vinto il salto in lungo e si è classificato al seccndo posto sui cento metri; nella cat. Pulcine l'atleta Baietta Carolina ha vinto la gara sulla distanza dei 60O mt., mentre l'atleta Bolzoni Chiara si è classificata al sesto posto; nella cat. Cadetti vi è stato un duello in famiglia, infatti Piantanida Stefano ha prevalso sul compagno di squadra Reati Simone sugli 80 mt.; nella cat. Allievi Caliendo Matteo ha vinto la gara dei 1500 mt. siepi.

Gli altri secondi posti sono stati ottenuti da Bonomi Margherita sui 1000 mt. cat. Ragazze; da Sghirlanzoni Davide nel lancio della palla, cat. Ragazzi.

Il terzo posto è stato ottenuto da Boggio Ferraris Francesco nel salto triplo. Buono anche il comportamento del piccolo Boggio Ferraris Gabriele, cat. Pulcini nel lancio della palla.

— — —

Non finiscono mai di stupire i giovani dell'Atletica Melegnano. Il giorno 24 maggio si è disputata la quinta prova del campionato Lodigiano del CSI su pista. Quattro atleti melegnanesi si sono imposti in altrettante gare.

Caliendo Matteo ha vinto il lancio del giavellotto, una vittoria netta, visto che prima della gara non era ipotizzabile neppure un piazzamento nei primi posti; Suzzani Cinzia ha vinto il salto in alto, con un altro risultato a sorpresa ma, come Matteo, anche questa atleta ha un forte carattere e grande volontà di partecipazione alle gare che le permettono di sopperire a qualche carenza stilistica che sicuramente col tempo sarà eliminata; Sghirlanzoni Davide, categoria ragazzi 83, ha vinto il salto in alto e con questa vittoria Davide si è aggiudicato il campionato Lodigiano di pentathlon per un solo punto sul secondo classificato. È stata una vera lotta che si è conclusa a favore del nostro atleta.

Infine Baietta Carolina, categoria Pulcine, ha vinto il salto in alto ottenendo la quarta vittoria più un secondo posto su cinque gare disputate, veramente una grande prestazione.

Il giorno 31 maggio si è disputata l'ultima giornata chiudendo con un primo posto ottenuto con la staffetta 4x100 composta da Bonomi Emanuele - Manara Alberto - Reati Simone e Piantanida Stefano.

Quindi si è concluso un campionato nel quale la partecipazione dell'Atletica Melegnano ha contribuito ad esaltare, ancor più, una competizione già ben collaudata, dove si cimentano i giovani di tutto il Lodigiano.

Riepiloghiamo i risultati. Piantanida Stefano primo nei 300 e 80 mt. Matteo Caliendo primo nei 1500 mt, siepi e nel lancio del giavellotto, Giambattista Benzoni primo nel salto in lungo, secondo nei 100 mt. e terzo nei 200 mt, Cinzia Suzzani prima nel salto in alto, primo posto per la staffetta 4x100 composta da Bonomi, Manara, Reati, Piantanida, seconda Margherita Bonomi nel pentathlon cat. Ragazze nate nel 1983, Carolina Baietta prima nel pentathlon cat. Pulcine, Davide Sghirlanzoni primo nel pentathlon cat. Ragazzi nati nel 1983, Francesco Boggio Ferraris terzo nel lancio del giavellotto.

Con questi risultati per l'Atletica Melegnano si è concluso il campionato Lodigiano del CSI su pista 1994.

A.C.

Federazione Italiana della Caccia

Trofeo 'Sant Ubaldo' e Gara di tiro al piattello

Trofeo S. Uberto Cane cacciatore a Rivolta d'Adda

In una atmosfera del tutto venatoria, si è svolta l'attesa gara "Cane cacciatore" su quaglie liberate, valevole per la selezione del "Trofeo S. Uberto".

Ad ospitare questa particolare competizione ancora una volta è stato il quagliodromo di Rivolta d 'Adda gestito con competenza dagli amici cacciatori della locale Sezione caccia. Sin dalla prima mattinata l'afflusso dei concorrenti è stato numeroso, e tutti desiderosi di mostrare la bravura dei loro "ausiliari" che tradivano un certo nervosismo tipico in queste gare per la presenza di selvaggina viva.

Dopo i preliminari di rito il Giudice di gara Sig. Gritti Giuseppe di Rho dava il via al primo concorrente di una lunga serie che vedrà la conclusione nel pomeriggio.

Per i non addetti ai lavori diremo che questa gara è particolarmente interessante ed impegnativa in quanto il regolamento della "S. Uberto", gara nazionale "Cane Caceiatore", prevede un punteggio che tiene conto sia del lavoro del cane nei confronti della selvaggina, e del cacciatore nella conduzione del proprio ausiliare durante i quindici minuti della prova. Altri particolari che vengono giudicati positivamente sono; l'abbattimento del selvatico ed il comportamento del concorrente sul terreno di gara.

Di conseguenza il lavoro del Giudice deva essere particolarmente attento e scrupoloso.

Nel corso della gara si sono distinti per competenza e bravura due cacciatori che meritano un applauso per lo spettacolo che hanno offerto alla numerosa platea presente; parliamo di Vittorio Spedini e Lino Bernardelli, il primo di S.Zenone al Lambro, il secondo di Melegnano che, con un "percorso netto" ed in perfetta collaborazione con il proprio cane, hanno ottenuto il primo e secondo posto nella classifica finale. Ottima anche la prestazione di Angelo Tarenzi, Daniele Re, Agostino Salvatori, Angelo Beltramini, che si sono classificati ai posti d'onore ottenendo il diritto - assieme ai primi due classificati - di accedere alla finale provinciale.

Al termine i Dirigenti della Commissione sportiva di Nucleo consegnavano le medaglie d'oro ai vincitori.

Parole di elogio sono state rivolte dal Giudice di gara nei confronti dei concorrenti per il comportamento corretto e per la bravura dei loro cani.

La classifica:

1° Spedini Vittorio p. 58; 2° Bernardelli Lino p. 56; 3° Tarenzi Angelo p. 55; 4° Re Daniele p. 52; 5° Salvatori Agostino p. 51; 6° Beltramini Angelo p. 50.

A. Garbati

— — —

Gara al Piattello

Presso il Tiro a Volo Melzo si è svolta la gara al piattello fossa universale. Questo 4° appuntamento - dei sette in programma - organizzato dalla Commissione sportiva di Nucleo, ha richiamato ancora una volta un numero considerevole di partecipanti, in lotta per ottenere risultati di prestigio in onore della Sezione di appartenenza.

Malgrado le non buone condizioni atmosferiche i risultati ottenuti sono stati soddisfacenti.

L'impegnativo campo di Melzo ha messo a dura prova sia i tiratori che i cacciatori molti dei quali armati con i caratteristici fucili da caccia.

Buono il grado di forma dimostrato dai risultati sempre in miglioramento specie da parte dei cacciatori.

Sempre più agguerrite le forti squadre di Mediglia e S. Zenone al Lambro in lotta per il primo e secondo posto seguite da Melegnano e S. Giuliano Milanese con tutte le altre a breve distanza tra loro.

Ancora tre gare, di cui una di caccia pratica "cane cacciatore", al termine delle sette in programma. Si prevede un finale molto interessante per le formazioni di testa.

Terminata la gara, molti applausi ai vincitori premiati con medaglie d'oro dai Dirigenti del Nucleo.

Perfetta l'organizzazione, la direzione di gara e l' ottima ospitalità del titolare del campo Sig. Vescovi.

La classifica della gara:

Cat. «Extra»: 1° Migliavacca Mino; 2° Zampieri.

Cat. «A»: 1° Zamboni Giuseppe; 2° Rossetti Luigi; 3° Peletti Ivano; 4° Dossena; 5° Re Daniele; 6° Beltramini Angelo

Cat. «B»: 1° Carlassara; 2° Valenza; 3° Meazzo; 4° Pedroni Umberto; 5° Mombrini Luciano; 6° Merlini Marco.

Cat. «C»: 1° Clemente; 2° Forte; 3° Bellani; 4° Salvatori Agostino; 5° Galloni Egidio.

A.G.

Associazione Pro Melegnano

C'era una volta... 1994

Un'iniziativa **RIZZOLI GRANDI OPERE Gruppo Rizzoli Corriere della Sera - UNPLI Unione Nazionale Pro Loco d'Italia** in collaborazione con:
CONFARTIGIANATO - CONFEDERAZIONE NAZIONALE COLTIVATORI DIRETTI - OGGI con il patrocinio dell'**UNICEF ITALIA**

Riscopriamo insieme le nostre tradizioni

Canzoni, poesie, proverbi e musiche racchiudono un preziosissimo e antico sapore che ancora oggi può insegnarci molto. Partecipa con noi e fai rivivere le antiche tradizioni del tuo paese in un'allegra «festa in piazza».

Le sezioni della manifestazione: Immagini del vostro paese; Antiquariato della memoria; Teatro, musica e balli folcloristici; Italia da cantare; Detti, proverbi, credenze, poesie e favole, storie; Tradizioni gastronomiche; I maestri della tradizione.

I moduli per la partecipazione si possono ritirare presso la sede della **Pro Melegnano, via Senna, Melegnano.**

Repubblica di S. Marino Ufficio di Stato per il Turismo

X Esposizione Internazionale Canina

in San Marino (Murata) nei giorni di
Sabato 17 e domenica 18 settembre 1994

Verranno a giudicare la **X Edizione Internazionale Canina di San Marino** Giudici Internazionale provenienti dalla Gran Bretagna, dagli U.S.A., dal Portogallo, dalla Svizzera, dalla Finlandia, dall'Australia, dall'Olanda e naturalmente dall'Italia.

Sabato 17 settembre entreranno nei rings le razze Pastore, Caccia e tipo Spitz.

Domenica 18 settembre entreranno nei rings le razze Guardia, Difesa, Utilità, Compagnia e Levrieri.

A conclusione della manifestazione, domenica 18 settembre alle ore 18, vi sarà la sfilata per il Best in show.

Per informazioni: Kennel Club San Marino - Via F. Fiori, 27 - Domagnano - Tel./fax 0549/901842.

TWINGO SCANSA FATICHE.

RECORD DI CATEGORIA PER CONFORT. Alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata con comando a distanza ed il più alto indice di abitabilità. Misurate. Twingo è la prima piccola monovolume dai grandi spazi. Grazie al sedile posteriore scorrevole potete scegliere tra lo spazio di una grande berlina o un bagagliaio di ben 261 dm³. Provate. L. 14.750.000* chiavi in mano. CONFRONTATE.

TWINGO. INVENTATEVI COME VIVERLA.

Concessionaria BONI & MASCARINI s.n.c.

20077 VIZZOLO PREDABISSI (MI) - Via C. Battisti, 4
Tel. 02/9830672 - 9835675 - Fax 02/9832002
20067 PAULLO (MI) - Via Milano, 50 - Tel. 02/90634066

RENAULT LE AUTO DA VIVERE

* Escluse differenziazioni attribuibili a tasse regionali (A.R.I.E.T.).

CALCIO - NOTIZIE

La Melegnanese vince la Coppa Lodi

Bella impresa della Melegnanese che è riuscita a conquistare la «Coppa Lodi» cat. Allievi 1993/94 battendo nella finale giocata giovedì 2 giugno in notturna sul campo della Dossenina (Fanfulla) di Lodi l'Edelweiss di Lodi per 2-0.

Vittoria meritata, ottenuta con una rete per tempo da Goglio Davide (20') e Piccione (72').

La Melegnanese ha schierato: Dedè R., Forastieri, Goglio D., Szzani, Faraldi, Matani, Nicoli, Fagioli, Nardo, Germani, Goglio S. Nel corso della ripresa sono stati impiegati Farina, Lavella, Piccone, Marazzina, Dedè A.

La competizione era riservata alle migliori quattro squadre classificate di ogni girone al termine dell'andata. Complessivamente sedici squadre e precisamente Vizzolese, San Biagio Codogno, San Colombano, Wasken Boys Lodi, Settalese, La Locomotiva S. Zenone, Frassati di Castiglione d'Adda, San Rocco 80 di S. Angelo L., Edelweiss Lodi, Rivoltana, Melegnanese, San Bernardo Lodi.

La melegnanese, imbattuta, ha eliminato il S. Bernardo Lodi (4-0 in casa e 1-1 in trasferta), il S. Colombano (3-0 in trasferta e 2-1 a melegnano), il Frassati Castiglione (1-0 in casa e 4-2 fuori sede). Complessivamente 6 vittorie e 1 pareggio; 19 reti fatte e 4 subite. Particolarmente in evidenza i goleadors Nardo e Goglio Stefano.

Torneo 25° anniversario fondazione Lodivecchio - la Melegnanese superata ai rigori nella finale

Si è concluso domenica 22 maggio il Torneo dedicato al 25° anniversario di fondazione dell'A.S. Sportiva Lodivecchio.

Le gare si sono giocate sul terreno dello Stadio del Comune di Lodivecchio. Ecco i risultati: **Girone «A»:** 1° Melegnanese, 2° Lodivecchio, 3° Sangiulianese. **Girone «B»:** 1° San Bernardo, 2° San Colombano, 3° Fulgor Lodivecchio.

Per il terzo posto il Lodivecchio ha battuto il San Colombano (in formazione rimaneggiata) per 3-0; nella finale il San Bernardo ha avuto ragione della Melegnanese solo al termine dei calci di rigore ad oltranza.

La Melegnanese ha segnato nel primo tempo al 21' con Perotti; il San Bernardo è riuscito a pareggiare ad un minuto dal termine dei tempi regolamentari. È stato espulso nel finale il melegnanese Corsi.

Formazione della Melegnanese: Albini, Petito (32' Furiosi), Corsi, Rognoni (62' Negri), Giorgi, Pasquini, Ginelli, Conca, Perotti, Casorati (62' Verardo), Spolti. All. Rusconi.

Torneo Giovanile «Gaeli Costruzioni»

La Melegnanese ai primi posti con Allievi, Giovanissimi, Esordienti. La Locomotiva di S. Zenone vittoriosa con i Pulcini.

Si è concluso il Torneo «Geli Costruzioni» organizzato dalla U.S. Melegnanese. Le gare si sono svolte sul campo comunale di via Maestri a Melegnano.

La Melegnanese si è piazzata ai primi posti con gli Allievi, Giovanissimi ed Esordienti, mentre La Locomotiva di S. Zenone si è affermata con i Pulcini.

Ecco comunque le classifiche finali: **Cat. Allievi: 1° Melegnanese;** 2° Borghetto; 3° Vizzolese; 4° Usom. **Cat. Giovanissimi: 1° Melegnanese;** 2° San. Rocco 80; 3° Vizzolese; 4° San Colombano. **Cat. Esordienti: 1° Melegnanese;** 2° Sordio; 3° Salerano; 4° Usom. **Cat. Pulcini:** 1° La Locomotiva; 2° Casalmaiocco; 3° Melegnanese; 4° Usom.

V.O.

Associazione Italiana Donatori Organi

3° Trofeo Rosa d'Argento

CLASSIFICA

1ª prova macchina: 1° Squadra 1 p. 149 Bolognesi Antonella, Santo Antonietta; 2° Squadra 4 p. 147 Pezzi Giuseppe, Curto Silvano; 3° Squadra 7 p. 137 Calella Ubaldo, Brugnetti Piero.
2ª prova Secco: 1° Squadra 4 p. 151 Pezzi Giuseppe, Curto Silvano; 2° Squadra 7 p. 147 Calella Ubaldo, Brugnetti Piero; 3° Squadra 2 p. 140 Brugnetti Emanuela, Fortunato Maria.
3ª prova struttura «Una vita per la vita»: 1° Squadra 4 Pezzi, Curto e Squadra 7 Calella, Brugnetti p. 173; 2° Squadra 1 Bolognesi, Santo e Squadra 6 Candida Mattiussi, Chiapparelli Silvana p. 159.
4ª prova Bicicletta: 1° Squadra 1 p. 173 Bolognesi, Santo; 2° Squadra 5 p. 166 Carla Piazza, Biganzoli Sabrina; 3° Squadra 7 p. 162 Calella, Brugnetti.

1° Assoluto Squadra 4 punti 625 Pezzi, Curto
2° Assoluto Squadra 7 p. 619 Calella Brugnetti
3° Assoluto Squadra 1 p. 608 Bolognesi, Santo.

Feste e biciclettate nel Parco Sud

Nell'Aia di Cascina Carlotta, nel Parco Agricolo Sud, una Festa per dare il benvenuto all'Estate

S. Giuliano milanese **sabato 18 e domenica 19 giugno 1994**, l'Associazione «Amici di Carlotta», con il patrocinio del Comune di S. Giuliano Milanese e del Parco Agricolo Sud Milano, recuperando la tradizione contadina di festeggiare la fine del raccolto, organizza la decima festa del solstizio d'estate.

Si approfitta dei giorni più lunghi dell'anno e dello spazio offerto dall'aia della fattoria per fare assaporare alla gente, fra un boccone e un buon bicchiere, il gusto di divertirsi in modo semplice, dando esempio concreto di come far vivere il Parco Agricolo Sud Milano.

Le proposte sono:
- Corso, in entrambe le sere, di danze popolari (ore 18.00);
- Musica dal vivo per animare le danze sull'aia: il sabato con i musicisti de «Il paese delle mille danze» e, la domenica con i «Black Stone»;
- Biciclettata (domenica ore 9.30);
- Mostre;
- Visite al Museo della Civiltà Contadina «L. Carminati».

Nel pomeriggio di domenica:
- Laboratorio di aquiloni;
- Cori delle mondine di Melegnano e di Opera;
- Poesie sotto la grande quercia (albero secolare);
- Animazione con i ragazzi dell'«Arrocco»;
- Caccia al tesoro;
- Infiorata: un momento suggestivo che coinvolgerà tutti in un'animazione spettacolare;
- Saluto al sole con le culture del mondo.

Durante i due giorni sarà in funzione un fornito servizio bar e ristoro e, per gli amanti del calcio, nel «giardino dei noci», verrà proiettata su schermo gigante Italia-Irlanda.

Aderisce il WWF e la festa è una delle iniziative a favore della «Giornata Parchi».

Il Parco Sud in bicicletta

La bicicletta è il modo più diretto per conoscere le bellezze nascoste del Parco Sud di Milano che si estende su una superficie di oltre 46 mila ettari includendo 61 comuni.

La Provincia di Milano, ente gestore del Parco, in collaborazione con Ciclobby, ha organizzato per il mese di giugno, una manifestazione ciclistica in tre domeniche per esplorare tre diverse aree del Parco: è previsto un primo itinerario a ovest, tra risaie, castelli e roggie; un secondo a sud, tra abbazie e cascine e un ultimo a est, tra navigli, sorgenti e laghetti.

Il ricavato delle iscrizioni in beneficienza

L'iscrizione per partecipare a uno di questi itinerari è di L. 10.000 ed è da effettuare presso Ciclobby, via Cesariano 11, Milano tel. 02/3313664, il martedì e il giovedì dalle 17 alle 19 oppure presso l'APT di Via Marconi 1, tel. 861287.

L'iscrizione da diritto alle guide, all'assistenza meccanica e alla colazione al sacco offerta da: Associazione Panificatori di Milano e Provincia, Fattoria Scaldasole, Formaggi della Svizzera, Salumificio Riva e Cooperativa Edilizia Centro Storico.

Il ricavato delle iscrizioni sarà devoluto a sostegno di Telefono Azzurro e dell'Associazione per l'Abbazia di Mirasole.

Madrina della manifestazione sarà Lella Costa che parteciperà alla prima biciclettata. Giorgio Forattini ha contribuito all'inizlativa con un suo disegno.

L'itinerario dell'area sud con partenza dal Parco Ravizza (ritrovo ore 9) si terrà domenica 19 giugno e include la visita a: l'abbazia di Chiaravalle, abbazia di Mirasole, S. Maria della Fontana, abbazia di Viboldone, Meriano, Castello Mediceo, Cascina Carlotta, Zivido.

BIANCHESSI BOUTIQUE
VALENTINO, camicie - cravatte
PIRANDRÈ, foulard - cravatte
OAKS BY FERRE - COVERI - LANCETTI
KRIZIA UOMO - FENDI - LIETTE
MELEGNANO
Via Conciliazione 18 - angolo Via Castellini 2
Telefono 98.32.086
Centro Commerciale SAN GRATO Lodi - Tel. 0371/413268

informazioni utili

DISTRIBUZIONE ELENCHI TELEFONICI

PROVINCIA DI MILANO EDIZIONE 1994/95

È iniziata nei giorni scorsi la distribuzione dei nuovi elenchi telefonici per gli abbonati della Provincia di Milano, con la fornitura dell'elenco alfabetico e dell'elenco Pagine Gialle.

L'elenco alfabetico viene edito in due versioni:
NORD (per gli utenti di Monza, Seregno, Rho, Senago, Legnano, Castano Primo).
SUD (per gli utenti di Cernusco S/N, Gorgonzola, Trezzo sull'Adda, Abbiategrasso, Binasco, Gaggiano, Magenta, Sedriano, Locate Triulzi, Melegnano, Paullo, Lodi e Codogno).

La consegna a domicilio sarà eseguita tramite ditta distributrice e nulla sarà dovuto a chi la effettuerà, in quanto la parte del costo del servizio a carico dell'utente (lire 1850 + IVA) verrà addebitato sulla bolletta.

La consegna dei nuovi elenchi avverrà **previa restituzione degli elenchi vecchi.** Se si prevede di essere fuori casa si può affidare il ritiro dei nuovi elenchi al portiere o ad un vicino **lasciando comunque sempre i vecchi volumi da restituire.**

Agli abbonati che, invece, desiderino ritirare direttamente i nuovi elenchi presso i Negozi SIP, l'incaricato della ditta distributrice rilascerà la scheda "Buono elenco".

Contiamo come sempre, sulla collaborazione della clientela ed informiamo che il servizio **"187"** (la chiamata è gratuita) è a disposizione per ogni necessità o chiarimento.

SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

Il Lodigiano paese dei colori

Calendario delle manifestazioni, sagre e tradizioni popolari

11-12/6 - Codogno: Quartiere Fieristico **Giornate del cavallo** Esposizione ed esibizioni di cavalli - Comune Tel. 0377/32.128
11/6 - Sant'Angelo Lodigiano: Castello "Morando Bolognini" - ore 21,00 - Feste Barocche **Lo schiavo liberato** - Serenata di A. Stradella - Organizzazione: Consorzio del Lodigiano - *Ingresso gratuito* - APT del Lodigiano Tel. 0371/421.391
12/6 - Abbadia Cerreto: Abbazia dei ss. Pietro e Paolo ore 21,00 - Rassegna **Il canto delle pietre** - *Ensemble Discantus: "il codice las huelgas"* - Organizzazione: Consorzio del Lodigiano - *Ingresso gratuito* - Tel. 0371/32.437
12/6 Casalpusterlengo: Vittadone - ore 17,00 **Musica nel cortili** - *Duo clarini* - Organizzazione: Assessorato alla Cultura - Tel. 0377/81238
17/6 Casalpusterlengo: Cortile s. Rocco - ore 21,00 **Musica nel cortili** - *Aurora ensemble* - Organizzazione: Assessorato alla Cultura - Tel. 0377/81238
17/6 Lodivecchio: Basilica Apostolorum s. Bassiano - ore 21,00 Rassegna **Il canto delle pietre** - *Dal Canto nostro - "Ognon m'entenda"* - Organizzazione: Consorzio del Lodigiano - *Ingresso gratuito* - Tel. 0371/32.437
18/6 Borghetto Lodigiano: Sfilata in costume d'epoca - Rievocazione storica dell'investitura feudale dei Rho - Organizzazione: Pro Loco - Tel. 0371/269.078
18-19/6 Montanaso Lombardo: "Festa in su l'era" - Sagra con musica, balli e grigliata - Comune tel. 0371/68.254
19/6 Camairago: Tenuta "Il Boscone" Cascina Isola - ore 19,00 - Feste Barocche **Una festa barocca** - *Voci e strumenti di "Musicanto" Ballerini del corso di danze storiche - Direttore Franco Fois* - Organizzazione: Consorzio del Lodigiano - *Ingresso gratuito dalle ore 17.00* - APT del Lodigiano tel. 0371/421.391
19/6 Casalpusterlengo: Villa Biancardi di Zorlesco - ore 17,00 **Musica nel cortili** - Organizzazione: Assessorato alla Cultura - Tel. 0377/81.238
19/6 Casalpusterlengo: Vittadone - ore 21,00 **Spettacolo teatrale del gruppo "La Cometa"** - Organizzazione: Assessorato alla Cultura - Tel. 0377/81.238
19/6 San Colombano al Lambro: Sagra delle ciliegie - Tradizionale manifestazione folkloristica con carri allegorici, festa delle erbe spontanee nel cortile del Palazzo Comunale, mostra estemporanea di pittura e mostra fotografica - Comune tel. 0371/200.180
24/6 Lodi: Chiesa di s. Francesco - ore 21,00 Rassegna **Il canto delle pietre** - Schola cantorum romana: "Il canto della liturgia ambrosiana" - Organizzazione: Consorzio del Lodigiano - *Ingresso gratuito* - Tel. 0371/32.437
26/6 San Colombano al Lambro: Sala Consiliare **Mercatino dell'antiquariato** - Mostra di pizzi e ricami antichi - Comune tel. 0371/200.180
28/6 Montanaso Lombardo: Centro Ippico La Coccarda **Manifestazione Ippica Interregionale** - Centro Ippico tel. 0371/68.266

Qualche approfondimento dopo la recente personale

I pittori Marchetti e Faraone

Per noi hanno visitato la mostra V.Antonio Palmisano e Albarita Fasoli

Ho avuto occasione di approfondire nell'ultima mostra personale di Giuseppe Faraone, tenutasi dal 7 al 14 maggio scorso a Melegnano al Centro Culturale, le varie sfaccettature della sua arte pittorica. I suoi ripetuti soggiorni parigini, a Montmartre e Montmagny, ne hanno qualitativamente migliorato la vena artistica. Parla volentieri di Maurice Utrillo (1883-1955), invaghito a tal punto del grande maestro da ripercorrerne sia idealmente che tangibilmente persino gli itinerari artistici.

Tra le opere scelte per la mostra compaiono dipinti riproducenti appunto la capitale francese: Lapin Agile, Rue Sant Vincent, veduta Pont des Arts, Avenue De Breteuil con veduta del Dome des Invalides, Boulevard De Garibaldi, Veduta di Parigi da Montmartre, barcone sulla Senna, Sotto il Pont de Bir Hakeim, veduta du Pont Alexandre III, sullo sfondo il Trocadero e la Tour Eiffel, Veduta della Senna, sullo sfondo il Grand Palais.

Credo che valga per Giuseppe Faraone quel che valeva per G.Battista Marino, poeta, che: "sentì che il mondo figurativo si offriva a lui come stimolo, come fonte analogica alla sua immaginazione e al suo metodo di lavoro" intendendo tutto l'arco di complessi significati che va dallo "stupore", come reazione estemporanea di fronte alle cose, sino al "piacere", come sentimento esteso. Giuseppe Faraone lo ribadisce spesso: la pittura deve dare piacere.

All'interno e al di sotto di questa sua affermazione, nel contesto pittorico, è la scelta che indica nell'arte una delle possibili forme di consolazione, di diletto, di gioia, di appagamento personale. Per questo, nel volersi liberare di un qualcosa che sente dentro di sè, riesce ad esternare artisticamente nel senso più propriamente e strettamente pittorico, il colore che la fa da padrone nelle sue tele, diviso nelle innumerevoli scansioni di tonalità. L'indefinitezza, il mistero di certi angoli e di certe zone d'ombra della tela, certi margini non raggiunti e non illuminati dal sorriso dei colori fanno da sfondo al soggetto prescelto, quasi sempre uno scorcio panoramico o una veduta d'insieme di un paesaggio.

L'assoluta padronanza tecnica fa della pennellata un obbiettivo funzionale: applicata per piccole macchie complementari o per strisce o campiture uniformi, leggera di velature e trasparenze, o forte e corposa di materia cromatica.

Non ha, poi, molta importanza stabilire, applicando rigidi parametri classificatori, a quale area pittorica storicamente configurata appartenga Giuseppe Faraone. Anche perchè quando c'è l'arte autentica, spesso saltano tutti i criteri definitori convenzionali. Se l'impressionismo viene definito come la tecnica per cui le vibrazioni luminose del soggetto immerso nell'atmosfera, vengono fissate con istantaneità nei loro aspetti mutevoli e il disegno e il chiaroscuro vengono eliminati per un sensibile non finito. Allora si può dire che Faraone è senz'altro *impressionista*.

Ma, al contrario, se l'*espressionismo* è comunicazione di una realtà spirituale che, proiettata sull'immagine pittorica, la piega e la deforma in funzione della soggettività dell'artista anche con un esasperato cromatismo, allora in molte opere di Faraone è presente la lezione espressionista.

Ma a che serve stabilire che Faraone ha imparato da Toulose-Lutrec, Sisley o Utrillo il *cloisonnisme*, da Van Gogh la *tensione* del colore, della materia, del segno, o da Monet a non fare distinzioni tra senso e intelletto per una immedesimazione con l'oggetto che ne permetta la conoscenza? Non è, quindi, l'individuazione precisa di eventuali ascendenze storiche che qualifica un artista, ma la capacità di mutarne elementi espressivi e di fonderli in un proprio stile di linguaggio. Com'è il caso di Giuseppe Faraone,che, proprio per la sua capacità di adattare il mezzo espressivo alla diversità delle situazioni creative (paesaggio, autoritratti, nudi ecc.), utilizza il suo vasto repertorio, di volta in volta, gli elementi più adatti, col risultato di opere per sè fortemente caratterizzate, senza venir meno ad una sua coerenza e organicità di forma e di discorso.

Se, poi, con dubbio determinismo qualcuno sostiene che "la rivoluzione degli impressionisti fu in realtà una rivoluzione di stile" e che "i loro paesaggi luminosi, i delicati ritratti, le scene di vita della piccola borghesia, riflettevano una società paga e senza problemi, incline a godere della bellezza delle piccole cose", non è detto che tale tecnica pittorica debba essere per sempre relegata e fissata in quel tempo e in quelle condizioni.

L'impressionismo di Giuseppe Faraone non solo non è ricalco manieristico. È, al contrario, un linguaggio nuovo, riscattato da polemiche e sperimentalismi. Con tutti gli apporti che di volta in volta si rendono necessari a render con pienezza l'emozione e la commozione, esso è perfettamente aderente al suo scopo di coinvolgere nella sua commossa meraviglia che ha la fortuna di godere delle sue opere.

V.Antonio Palmisano

Chi siano Paolo Marchetti e Giuseppe Faraone lo sappiamo tutti, conosciamo i loro visi e i loro quadri, il loro stile e le loro personalissime idiosincrasie, e abbiamo imparato a non lasciarci ingannare dalla impenetrabile modestia del primo e a 'passar sopra' ai puntigli caparbi del secondo, quindi per molti aspetti queste righe non avrebbero ragion d'essere... invece il motivo c'è, e molto semplice: tralasciare cose valide solo perchè sono oramai note è quasi barbaro.

Proprio di fronte all'entrata, 'Tramonto sul mare', dipinto di rara poesìa, accoglie la sottoscritta (e, come lei tutti i visitatori) la quale, piazzatasi davanti alla tela, domanda, com'è legittimo, i perchè e i percome del quadro: che si sente rispondere? Che " 'un è nnulla, a l'è solo un tramare..." Un tramare? "Sì, 'un lo vedi 'he 'un ci stanno i monti, ci sta l' àcqua..." Mesta e confusa, sotto lo sguardo del livornese Marchetti nelle false vesti del buon samaritano, continuo il mio andirivieni fra le tele, tutte a olio, molte su tavola recuperata, e mentre i due mi spiegano della scolaresca arrivata quella stessa mattina, giungiamo davanti ad una natura morta calda, dalle tinte corpose e ben amalgamate..."Bei crisantemi" dico, un attimo sconcertata dal soggetto. "Q'uesti 'un si 'hiamano 'risantemi, q'uesti in Oriente sono i 'Fiori dell'amore', le figliole li usano q'uando le si sposano..." e mi confida di dipingere tanto velocemente che non solo non c'è bisogno di usare fiori secchi, come capitava invece a Cezanne, ma che con lui " 'un farebbe in tempo a puzzare nean'he il pesce"! E così via, da un dipinto all'altro, da un soggetto all'altro, " 'Dalla 'ollina' è il mio ultimo q'uadro, uno spera sempre di migliorare, ma 'he vuoi, io oramai dipingo 'osì, sono un vecc'hiaccio..." Vedo che mantiene sempre due distinte tavolozze, una vivida per i paesaggi toscani e una plumbea per quelli lombardi..."Ma 'un sono io, a l'è lla luce..." E quanto viola! 'Febbraio', 'Strada assolata', 'Barche sull'Adda' (dal tratto insolito), 'Maggio in Lombardìa' (con impreviste chiazze rosse) "Ovvia, noi la si rende tutti 'osi ll'ombra..." Noi chi? Mugugno incomprensibile.

Marchetti s'allontana e va a salutare un nuovo visitatore, sperando di non essersi scoperto troppo, d'essere stato abbastanza sibillino. Non sa che tutte le sue parole verranno usate contro di lui. Faraone abbandona il suo 'gruppo d'avanguardisti' e viene a soccorrermi nell'interpretazione delle tele, iniziando da 'Paesaggio piacentino', dall'intenso cromatismo che sfuma attenuato verso l'orizzonte. Queste tinte vivaci, che forse contrastano con la mia personale percezione dei dintorni collinari di Piacenza, mi stupiscono: ma l'autore, d'origine lucana, ammette - con orgoglio - d'essersi portato dietro i colori della sua terra, forse a scapito del realismo, ma non della tela. Picerno, il paesello natìo, è ritratto in un'altro quadro, però qui le tinte si fanno più brumose, con degli argilla e dei viola suggestivi. Mah. Altri soggetti catturano l'attenzione del visitatore - e anche la mia -, anzitutto immagini di Parigi, che qui risuona di echi bohémiens, di soffitte, dell'oramai - sic - inflazionato Montmartre, una Parigi che ancora nasconde in un baule la polvere di riso di Baudelaire e i guanti neri di Yvette Guilbert, i turbinii dei vaudevilles e i passi di Rimbaud 'suole di vento'... almeno, questo nell'immaginario del pittore, che ripercorre le orme d'illustri maudits sui lungosenna, per i boulevards, fin nei locali e nei caffè, alla ricerca d'una dimensione ormai perduta. Quel che riesce ad esprimere nelle vedute parigine è a mio avviso una gran nostalgìa, quasi 'letteraria', e nel contempo un tentativo d'appropriazione intima della - purtroppo - colossale metropoli: la tecnica, impregnata d'Utrillo, presenta però alcune forzature, soprattutto cromatiche, che ostacolano il fine dell'autore, il quale si ritrova infatti costretto a spiegare a voce la sua personale ricerca della città per farsi comprendere fino in fondo. Stranissimo 'La coppia', acido, blu e con inserti della tinta naturale della tavola sottostante, e davvero 'espressivo' - e anche qualcosa di più - 'L'urlo', unico rappresentante di una lunga serie di sfoghi dipinti da Faraone, che qui dimostra una 'vis dramatica' davvero impressionante...

Albarita Fasoli

Anche con gli acquerelli raccolti fondi per 'I Caragnòn'

Mentre il restauro dei ***Caragnòn de San Peder*** è iniziato e va avanti con tutte le necessarie precauzioni tecnico-artistiche, il Lions Club di Melegnano tira le somme della recente mostra di acquerelli tenutasi in Castello per questa finalità. Grazie alla generosità di numerose persone, sono state raccolte significative offerte. (Foto E. Ferrari).

Echi dalle Piccole Patrie

Tra colline, storie, memorie, cibi, vini

Una munifica coppia di ospiti-amici m'invita spesso a soste rigeneranti in un suo castello nell'Astigiano che offre da un'altura la vista abbagliante della catena alpina. Le stanze concedono beatissimi riposi, le terrazze soste incantate e le sale riunioni conviviali rallegrate dalla sapiente cura di Carla, la castellana che, con l'aiuto dei propri figli e della preziosa signora Elena, sa allestire pranzi adeguati alla stagione, rispettosi della cucina regionale e annaffiati dagl'inimitabili vini locali custoditi negli ampi sotterranei. Può capitare che si presenti l'occasione di allettanti gitarelle a breve raggio, scoperte o riscoperte di località limitrofe, richiami di nomi più o meno famosi. Questa zona del Piemonte è ricca di richiami suggestivi che fortunatamente non allettano orde di turisti.

È così che, in giorni di «uscite» a quattro (due coppie di coniugi che hanno prole ormai «indipendente») ho rinfrescato o imparato nomi di località che sembrano voler custodire con schiva fierezza il riserbo delle tradizioni, dei monumenti, delle glorie che ogni pietra potrebbe evocare. Oltre ad Asti dove è vivo lo spirito dell'Alfieri, cito Cortazzone, Monale, Vinchio, Montemagno e, da ultimo in ordine di tempo, Mango; sono paesi nei quali, coi campanile delle Chiese e coi resti più o meno conservati di dimore castellane, si ergono spesso le torri dei liberi Comuni medioevali, luoghi dove le viti sono curate, gli alberi da frutto e gli orti coltivati con sapienza, le case ordinate e pulite, la gente laboriosa cortese ospitale.

A Cortazzone stanno i miei amici-ospiti, di Monale è una cara e simpatica famiglia di giramondo, da Vinchio mi sono giunti i libri e le lettere di quel «voltagabbana» di Lajolo, a Montemagno ho conosciuto un signor Modesto che mi ha illustrato le vicende dei conti Calvi di Bergolo il castello dei quali fu la residenza preferita di Jolanda, la leggendaria principessa reale che non volle mai più venirvi dopo il saccheggio del 1945 che le sottrasse, con innnumerevoli arredi, tutto il corredo da sposa.

Ed eccomi, recentemente, nelle Langhe, a Mango che incuriosisce dapprima per il nome da frutto tropicale, poi attira con la visione dell'immancabile castello qui ristrutturato con cura particolare e divenuto sede di un ottimo ristorante. Affascinante per la dolcezza dei colli ondulati e coperti di vigne che danno vini famosi, Mango è sorprendente per le innnumeri sculture di terracotta che, plasmate da Paolo Spinoglio con magica essenzialità, ne ornano piazze e case.

Vi sono tutt'ora vivissime le memorie di Beppe Fenoglio e di Cesare Pavese, entrambi riduttivamente considerati cantori di valori provinciali e intimistici col solo «volo epico» della Resistenza, ma, di fatto colti e raffinati conoscitori della letteratura anglosassone e americana, ciascuno a suo modo latore tutt'oggi di un valido messaggio intellettuale e morale.

Ho avuto la fortuna di incontrare qui Raoul Molinari, giornalista e umanista, che molto mi ha detto, rivelandosi, oltre che innamorato conoscitore della sua terra e dei suoi compaesani, garbato e brillante interlocutore. Gli debbo il piacere di una conversazione gustosa quanto il menu locale a base di asparagi, tartufi e Barbaresco; gli debbo gratitudine per l'interessante storia di questo paese anticipatami per sommi capi e offertami per ulteriori approfondimenti con il volume delle «Vicende storiche di un Comune del Monferrato» scritto nel 1928 dal sacerdote Battista Pio e ristampate adesso in mille copie fotostatiche a cura del Sindaco e del Presidente della Pro Loco: un buon esempio per gli amministratori di tanta località immemori del passato delle loro Piccole Patrie.

Giuseppina Ferazza

Atelier della Sposa

☐ ORIGINALITÀ
☐ ELEGANZA

- Una vastissima scelta
- Abiti pronti su misura
- Per ogni esigenza
- Per ogni prezzo

27018 Vidigulfo (PV) - via Roma, 25 - Tel. 0382/696444

CENTRO STUDI

Lezioni private individualizzate di tutte le materie
Per scuole Superiori - Medie - Elementari
Telefonare al n. 98232087 per informazioni
nei giorni di Lunedì - Mercoledì - Giovedì
dalle ore 18.00 alle ore 19.00
Via Monte Grappa 8 - Melegnano - Tel. 98232087

LE DELIBERE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

PIANO DI RECUPERO EDILIZIO - È stato approvato il Piano di recupero n. 35 ad uso residenziale dell'edificio sito in Via 23 Marzo - Via Marovelli di proprietà dei F.lli Lazzari Alberto e Felice.

L'individuazione del P.R. era avvenuta da parte del Consiglio Comunale il 22.7.93; la progettazione è stata curata dall'arch. Stefano Locatelli.

SALDO INDENNITÀ DI ESPROPRIAZIONE - È stato disposto il pagamento a favore degli Eredi Gandini Pietro della somma di L. 14.400.000, a saldo di quanto dovuto per l'esproprio di terreno avvenuto in zona Giardino agli inizi degli anni 70 per la costruzione della scuola Media e del cavalcavia ferroviario. Nei mesi precedenti la G.M. aveva già liquidato un primo importo di L. 57.600.000.

ROGGIA VISCONTEA - È stata rinnovata fino al 2002 la convenzione in corso con l'Amministrazione IPAB (ex ECA) di Milano per la deviazione e la copertura di un tratto della Roggia Viscontea eseguite dal Comune nel 1973 nel quartiere Maiocchetta, in prossimità della scuola di via Lazio.

Oltre alla pulizia periodica della roggia sarà corrisposto un canone annuo di L. 700.000.

CAMPAGNA CONTRO LA «GATTA PELOSA» - È stato approvato, il progetto redatto dal dott. Flavio Sommariva relativo ad interventi di disinfestazione dell'ifantria americana ("gatta pelosa" o camola) su tutto il territorio comunale.

Il progetto prevede tre trattamenti durante la stagione estiva su 1934 alberi ed una spesa complessiva di L. 19.836.110, Iva compresa, salvo riduzione in sede di gara d'appalito,

FOGNATURA VIA PANDINA - È stato dato incarico allo Studio Ing. Avogadro Marini di Milano per la progettazione della fognatura urbana in via Pandina (Casa Cantoniera-Calvenzanino) tuttora mancante.

Il costo dell'opera si prevede in L. 350 milioni da finanziare con mutuo.

Con mezzi ordinari di bilancio sarà fatto fronte alla spesa di L. 34.580.000 per competenze ai due professionisti sia per il progetto che per la direzione dei lavori.

AFFFITTO ALLOGGI - È stato assegnato in locazione alla sig.ra C.C. un mini-alloggio disponibile nella casa comunale di Via Emilia.

È stato inoltre richiesto all'Istituto Autonomo Case Popolari che un alloggio di via Toscana 4 sia dato in affitto al sig. G.L.E., inserito nella quota di riserva.

PROTEZIONE CIVILE - Continua l'attività della locale Associazione per la Protezione Civile in collegamento con il relativo Comitato Comunale e con il Municipio, dove è stata attrezzata una sala operativa.

La predetta Associazione, dopo il Corso di preparazione dei volontari e di informazione nelle scuole cittadine, sta svolgendo una campagna di sensibilizzazione alla cultura dell'emergenza ed un periodico controllo sul territorio per la rilevazione dei rifiuti abbandonati al di fuori delle discariche autorizzate.

Per queste motivazioni e per le varie necessità di mezzi e di attrezzature è stato deliberato un contributo di L. 15 milioni.

CENTRO SPORTIVO COMUNALE: MESSA IN SICUREZZA - È stato approvato il progetto dei lavori di adeguamento dei locali ed impianti del Centro Sportivo di Via Giardino alle norme di sicurezza vigenti redatto dall'arch. Fulvio Pizzigoni.

Poiché la spesa, prevista in L. 160.318.000, è finanziata con gli oneri di urbanizzazione, l'inizio dei lavori potrà avvenire presto, non appena conclusa la gara d'appalto alla quale sono state invitate 16 ditte.

AREA ATTREZZATA IN COMODATO ALLA PARROCCHIA S. GAETANO - È stata formalmente regolarizzata la concessione alla Parrocchia S. Gaetano della Provvidenza di un'area attrezzata di circa 650 mq. sita in via degli Olmi - via Papa Giovanni XXIII.

Sull'area stessa esiste un campo di basket e pallavolo che completerà gli impianti sportivi ed educativi del vicino Oratorio del Giardino.

La concessione è avvenuta mediante contratto di comodato che avrà la durata di 30 anni ed impegnerà la Parrocchia ad una decorosa e costante manutenzione dell'intero complesso.

CONTRIBUTO ALLA BASILICA DI S. GIOVANNI BATTISTA - La Legge Regionale 9.5.1992 n. 20 stabilisce che i Comuni della Lombardia devono concorrere alla realizzazione di attrezzature di interesse comune destinate a servizi religiosi destinando a tale scopo una quota degli oneri urbanizzazione.

La Basilica Minore di S. Giovanni Battista è stata la prima a beneficiarne, ottenendo per i lavori di manutenzione straordinaria eseguiti un contributo di L. 52.351.810, pari all'8% degli oneri di urbanizzazione secondaria riscossi al Comune per l'anno 1993.

TRASPORTI SCOLASTICI 1994/95 - Sarà la SISA di Lodi ad effettuare tutti i servizi di trasporto degli alunni alle scuole ed ai centri estivi per il periodo 1.7.1994 - 30.6.1995.

L'aggiudicazione della gara d'appalto a suo favore è avvenuta per il prezzo complessivo di L. 188.791.000, al netto del ribasso del 5% sull'importo preventivato dal Comune.

ELEZIONI DEL 12 GIUGNO - L'installazione dei tabelloni di propaganda e l'allestimento dei seggi per le elezioni europee e comunali del 12 giugno p.v. sono state affidate alla ditta Marini per l'importo di L. 28.605.000, al netto del ribasso d'asta del 22,75%.

Alla ditta ICA di Milano è stata invece affidata la fornitura degli stampati e della cancelleria occorrenti per una spesa di complessive L. 9.282.000.

CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE - Per il funzionamento del Centro di aggregazione giovanile, inaugurato il 28 maggio u.s., oltre le spese per la sistemazione dei locali, il loro arredamento, il personale, delle quali si è riferito in precedenza, sono stati acquistati, previa trattativa con più ditte:

- materiale fotografico da Foto Besozzi per L. 2.650.000;
- materiale audiovisivo da RadioTv Bedoni per L. 1.994.000;
- materiale ludico e di cancelleria dalla Cartoleria "Il Quadrifoglio" per L. 842.000;

per un totale complessivo di oltre 5 milioni.

PIANO DI RECUPERO BORGO LAMBRO - Il Piano di recupero "Borgo Lambro" approvato l'anno scorso dal Consiglio Comunale, prevedeva fra l'altro, che gli operatori avrebbero ceduto al Comune, in loco od altrove, una percentuale della volumetria realizzata.

Dovendo i F.lli Consensi cedere soltanto 78 mc., pari a circa 26 mq., che sarebbero stati pressoché inservibili a qualsiasi uso, ne è stata chiesta la monetizzazione, ossia il pagamento di una somma equivalente al prezzo di costruzione.

È stato perciò stabilito dal Commissario Prefettizio il prezzo di L. 1.535.000 al mq., salvo conguaglio sulla base di quello che risulterà a suo tempo il costo effettivo.

Pertanto i F.lli Consensi verseranno per ora la somma complessiva di L. 36.345.000.

Lettere al direttore

Egregio Direttore,

nei giorni scorsi, scendendo dalla macchina in via Lodi, mi è inavvertitamente caduta una busta contenente, oltre alcuni documenti, la somma di lire 800.000 in contanti.

Detta busta è stata ritrovata dalla sig.na Albarita Fasoli, figlia dei titolari del Bar Corallo (sulla via Emilia), la quale si è immediatamente attivata per rintracciarne il proprietario.

Oltre a ringraziare personalmente la sig.na Fasoli per il suo gesto di onestà, gradirei poterlo fare anche pubblicamente attraverso il suo periodico.

In tempi in cui si sente continuamente parlare di ladri, ritengo meritevole di segnalazione questo fatto.

La ringrazio per l'ospitalità e la saluto distintamente.

Melegnano, 22 maggio 1994

(lettera firmata)

— — —

La segnalazione ci fa doppiamente piacere. Primo: perché condividiamo il positivo giudizio sui molti onesti (la maggioranza) presenti fra di noi. Secondo: perché Albarita Fasoli fa parte di quel gruppo di giovani che collaborano a «Il Melegnanese». L'onestà nei comportamenti è premessa di correttezza nell'informazione.

SOCCORSO SANITARIO

È stato attivato su tutto il territorio dell'USSL 57 il nuovo numero telefonico

118

al quale ci si può rivolgere per qualunque necessità concernente le emergenze sanitarie.

Comune di Melegnano **Il Levante**

Imparare a Recitare

Stage di recitazione teatrale e cinematografica diretto da Marco Bechini presso la Sala Comunale dell'Asilo Trombini. Otto incontri dal 21 giugno al 14 luglio 1994 - Informazioni ed iscrizioni 02/9839204 o 0371/4267785.

TRASLOCHI OVUNQUE

Con personale e mezzi specializzati

Preventivi gratuiti

Tel. 02/98870160

0371/754190

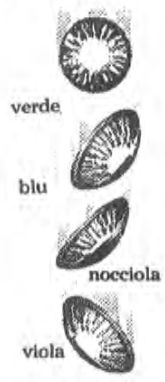
0337/282221

CAMBIA IL COLORE DEI TUOI OCCHI!

Presentiamo

LENTI A CONTATTO COSMETICHE

Ora è più facile cambiare il colore dei vostri occhi! Apprezzate la comodità e la convenienza delle lenti monouso



LE TROVATE DA

OTTICA ZAMBELLI

Centro applicazione lenti a contatto

MELEGNANO • Via Roma, 8 • Tel. 02/98.33.372

TAVAZZANO • Via Garibaldi, 31 • Tel. 0371/76.18.18

Le lettere di Pierino

Ai miei cari meregnanin

Sono el Pierino, uno di voi, un malnatone, filio di pochi ma onesti proletari, nipote del mio ziu Ricu, un vero meregnanin d.o.c.

Per taiàla cürta, carissimi meregnanin, domenica 12 giugno dobbiamo andare a votare per un nostro nuovo Sindaco e, se permettete voglio fare con voi una *bèla ciciarada.*

Avevo pensato per l'occasione di scrivere la mia letterina *in dialett meregnanin,* in quanto fra noi a l'è più facile intendersi, ma el me ziu Ricu, vero mainone che vi conosce, el mi ha detto: «No Pierino, stavolta invece, devi scrivere in taliano, parlare come uno già grande, e cercare di far pochi orrori de sintassi, in modo che tutti capiscano bene!».

Carissimi meregnanini, voi lo sapete, al mio zione ghe meno tanto de rispetto, perché lui pur non essendo un uomo de scensa, el ci ha molto talento, le cose le capisce al volo.

Mi sono perciò adeguato al suo proletario consiglio, ed eccomi qua con voi a parlar di elessioni.

* * *

«Dunque, i vist, dicie lo ziu Ricu, che bel pastissament m'ha procurad i noster progressisti 'quercini', che per i su beegh interna han mandaa a gamb per àri el loro compagno sindegh Panigada?».

A me Pierino, el mi faceva tanta tenerezza, sentivo di volerci bene allo *zio Franco* che andava sempre in giro con *adree el dutur,* ma i suoi compagni, *la sessione,* con il solito sistema dell'*usa e getta,* oltre a farlo fuori, l'hanno perfino dimenticato.

Visto come sono andate le cose, *prima de borlarci denter un'altra volta* - dice el ziu - quelli del Pipi (che con lealtà hanno collaborato insieme nella giunta tricolore) hanno fatto bene a cautelarsi chiedendo che questa volta il Sindaco fosse uno di loro. Ben quattro nomi dicono di aver proposti al Pds da scegliere, ma *i quercini* insistevano per un sindaco «duro», nuovo, progressista e di sinistra.

Ride e sghignazza el ziu che li conosce ed esclama: *«E pö, cosa volevano ammù?».*

Così i nostri quercini, ancora infettati dal «morbo della ghianda» nel loro interno, hanno scelto un «Verde»: «Mezzi Sindaco», mezzo «duro» e mezzo «nuovo», un giornalista che più che scrivere parla tanto... e del «pollo laico»!

E tanto per... cambiare, *quèi del morbo* hanno messo a capolista uno di quelli che ha fatto le scarpe al compagno Panigada, ed in aggiunta... l'ex dei lavori pubblici, *un bel parladur, che el me lassaa però un bèl ambient!*

Comunque questi «protagonisti», el dice el ziu... «g'han de vess propri malad...» in quanto metà lista è fatta di medici e infermieri!

* * *

Carissimi meregnanini, forse fate *parensa* di dimenticarvi che salvo tre eccezioni, a Meregnan, hanno sempre ministrato i cosidetti «progressisti», ma adesso, sempre per l'unità delle sinistre... *ognun el và per su cunt!*

Infatti «Rifondazione», forse bisognosi di qualche plastica facciale... *«il troppo stroppa», hanno scelto un Sindegh de l'Uspedà!.*

E così gli occhetti hanno dovuto accontentarsi di avere come gregati nella lista «Melegnano progressista» un paio di Repubblicani presi in prestito nei paesi vicini e i soliti «Verdí»!

* * *

A questo punto ride a crepapelle lo zio, e quasi diventa «verde» anche lui, pensando alle grande battaglia per «la gatta pelosa» e pensando anche che «dal dire al fare... c'è di mezzo il mare!». Vi invita perciò a recarvi all'Ossario a vedere «l'ambiente»! Dopo un anno non sembra più un cimitero, ma una specie *de busch de Villa,* con erbacce altissime, molto disordine e le corone «marce» della manifestazione dell'otto giugno '93 ancora lì in bella mostra.

Ride, ride, ride... ancora lo zio Ricu, pensando al «sole che ride», ai cosiddetti inventori *de l'acqua calda.* Ricorda che *in di temp indree,* quando andava a scuola, già allora *(sensa patacch!)* le signore maestre, insegnavano ai ragazzi ad amare e rispettare la natura, il verde, le bestie... ma anche la gente!

Proprio per il rispetto della gente, soprattutto quella più bisognosa... durante la crisi comunale... la nostra USSL 57 (in nome della legge e per decisione del Tar), forse per accontentare qualche farmacista meregnanino, ha stabilito che, per turno, le nostre farmacie resteranno chiuse alla domenica e di notte.

Così i nostri anziani, i pensionati e la povera gente... *se gavaran bisogn di medesin* dovranno recarsi nei paesi attorno!

Ci auguriamo, cari meregnanini, che il nuovo sindaco *el tenga a mente e pusee che ciciarà,* si preoccupi delle esigenze dei cittadini!

* * *

Vedo che ridete anche voi, carissimi meregnanini! E questa mia lunga letterina non si propone di fare polemica, ma bensì attraverso una *bèla ciciarada, de tirà a vulter* certe cose, che vi aiutano a riflettere, quando dovrete scegliere il nuovo sindaco... e non saltare sul carrozzone vincente!

Da quello che si vede *a ghe cambià propri nient,* perché si presentano forse uomini «nuovi» ma con metodi «vecchi». In più adesso, dice lo zio Ricu, ci mettono anche l'arroganza, facendoci condizionare de quei che gh'han la grana.

Se guardate in giro... ognuno tende al «fai da te»; sono scomparsi i valori della solidarietà, cioè *del stà insema* e torniamo indietro *quand cumandaven i padron!* In più è di moda el qualunquismo e peggio ancora... *gh'è riturnaa i negher!. Se la và avanti così, dice lo zio, prepareves a cantà «Giovinezza».*

Sinceramente, cari meregnanini, io Pierino, sono ancora un ragasso, un *gnurant, però... mi che stù cunt i pe in tèra, a Meregnan, l'è un bèl casott!*

Chi sèm adree a fà rid i sass!, dice il mio zio mainone: «otto candidati a sindaco!» di cui tre neanche residenti a Meregnan! *«Ghe mancheva* - sottolinea ancora el mio zio - *vist che el Cavalier Berlusca,* per le europee si candida dappertutto, che si candidasse *sindegh de Meregnan* e magari (visto che cumpera tutto!) *cumprà anca el nost Perdon!*

Sultand a sentì l'udur... a Melegnano *a ghe già rivaa el boom!* In breve tempo le agenzie immobiliari sono diventate sedici, sono arrivati altri assicuratori, una *catèrba* di studi di commercialisti e fiscalisti e otto banche... *la pora gent intant* (come sempre!) *la fà la fila per pagà i tass!*

* * *

«Allegria, allegria!» grida el Mike da Canale 5. E in questa atmosfera de «mille e una notte» *a vègnen a vulter tüti.*

Oltre ai partiti, saltan fuori adesso gruppi, gruppetti, soloni, club, leghe, reti... e figli di papà. Riportano i giornali: «con alla testa il nuovo Don Chisciotte della Lega... con il suo spadone in mano, si è scomodato perfino Ministro e Parlamento... ma ohimè - dice lo zio - un vero autogol... i soldi della Regione per il finanziamento non ci sono più.

El trà la testa el mio ziu: «una vera montatura leghista, il Centro per extracomunitari de la Chimica». E pensare, prosegue lo zione, qualche promotore con il petrolio e il metano dei negri e degli arabi el si è messo a posto con il lavoro.

Ad aumentare il polverone, dice lo zio ridendo, adesso ci sono anche i *cristiani stagionali.* Ora «sociali», ora «democratici», ora «progressisti»! Sempre critici con tutti, si autoincensano di meriti, e con un po' di presunzione (poco cristiana!) sono loro i migliori e *i alter gnurant!* Dopo di che, come al solito qualcuno li strumentalizza e passate le elezioni *van avanti a ciciarà* ognuno per proprio conto.

* * *

La novità *en i negher!* Candidata una procuratrice di fumo e tabacchi al ruolo di «Podestà»; le hanno affiancato il «re delle videocassette»; così i nostalgici oltre sentire, potranno rivedere «il buonanima»...

Questa volta, sottolinea divertito lo zio Ricu, *se fai avanti* anca una «lista civica» a conduzione familiare: *«ghe manca la cameriera e el fiö de la purtinara... e la giunta a le bela fada».*

Un'altra lista trasversale presenta una delle «prime donne» del vecchio consiglio comunale. Qualche malizioso puntualizza non tanto per i candidati, ma per i «boss» che ci starebbero dietro, che forse qualcuno spera per via trasversale di trovare magari una cadrega come assessore indi e pendente?

* * *

Ed ecco, cari meregnanini, che al grido di «Forza Italia» sono arrivati i marziani del *ghe pensi mì!* (con il telefonino in mano), i salvatori della Patria, gli eroi dell'efficienza, i stakanovisti della competenza, quelli del Berlusca!

Con la grana del padrone, sottolinea el mio ziu Ricu che se ne intende, hanno aperto la loro sede d'affari. *«Nüm ve metum tücc a post!».*

El zio, che ha sempre avuto *el dent avelenad cunt i padron e i su... ecc. ecc., davanti a questa schiera de scensiati* el si ferma un momento, e poi el si domanda: *«Ma duve eren tüti sti eroi? Adess cunt el Cavalier disen che vören fà föra i comunista. Ma cusa faseven questi quando i pruletari paulott nelle fabbriche, sulle piazze o in Comune a Melegnano cuntrastaven l'arroganza dei compagni?*

Questo a l'è il nuovo che si presenta! Diventeremo tutti di robot, di computer e mancherà il calore, l'umanità, la solidarietà! Perché per questi bravi, basta *schisà un buton e... patatrac saltum per ari!*

Allora il mio bel zione proletario che *el sà cusa custa la sà,* a questo punto vi propone una riflessione.

A num meregnanin più che un sindaco «bravo» che ciciara, occorre un sindaco «buono» che sculta la gent. Equilibrato, umano, a post, che stà in mess al popolo, ma soprattutto che si ponga al servizio dei più poveri, degli umili e dei bisognosi.

Poi quasi commuovendosi, ricorda alcune gloriose e buone figure di amministratori *di temp indree: el Pellegrino Origoni, el Tanu Meda, el Leo Lazzari, el Santin Meda, el dutur Cavalli!* Grandi personaggi, che pur con le loro idee diverse furono degli ottimi amministratori, onorarono *el noster Meregnan* e fecero contenta la gente!

Prosegue ancora lo zio: pensate al Tugnin Cremonesi, quando con grande umiltà, da vice sindaco scopava le strade del suo rione del Carmen, e passava nelle case a visitare e ad aiutare la povera gente.

Adesso, tempo del nuovo, chissà perché, più nessuno... prende la scùa in mano!

* * *

Avete visto in piazza, *sù i banchètt,* fra le bandiere, quanta roba usata?

Avete osservato l'aspirante «borgomastro» della Lega sui manifesti, con quell'aureola di dietro, si è trasformato addirittura... in una specie de santin *(de mistaa)*?

El mio zio, che conosce «vita e miracoli» del «nuovo beato» *quand la vist quèl manifest... el se fai adoss la pipì dal rid, tanto che se non lo prendono al volo el me burlava in tera!*

Così al suono del «Va pensiero sull'ali dorate» il nuovo «Sant Nabucodonosor-federalista» gira per Melegnano, fa interviste, assicurando a tutti grazie e miracoli.

El ziu Ricu, vecchio mainone, mi dice sghignazzando citandomi un vecchio detto meregnanino: *«Ricordet Pierino che i miracul i a fan sul i Sant, e i tusan quand en grand».*

* * *

Carissimi meregnanini, eccoci così al PIPI! Magari qualcuno potrebbe dire: *te aprufitett per fà prupaganda!*

Comunque la mia e quella dello ziu Ricu è una testimonianza. *A l'è lì de vedè,* comunque... gli unici che si presentano cambiati sia di nome che di uomini a Melegnano è proprio el Pipi!

Qualcuno di voi potrebbe dire «ma se han rimesso candidato sindaco il dottor Corti che ha 65 anni!».

Appunto, è una figura credibile, un coerente che ci crede nell'idea. Aggiunge lo zio: «un meregnanin, un uomo stimato e apprezzato, con una consolidata esperienza, un generoso, sempre disponibile ad ascoltare i più umili e bisognosi!».

Nelle precedenti consultazioni raccolse sempre la maggior attestazione di fiducia degli elettori meregnanini.

Ma il nuovo, la novità, sono i giovani del Pipi. Ragazzi pieni di entusiasmo, che hanno scelto liberamente di mettersi al servizio della gente, della città in nome degli ideali cristiani: giovani impegnati nel volontariato, laureati, tecnici, artigiani, semplici lavoratori, messi in ordine alfabetico con l'impegno «tutti per uno (l'idea!), uno per tutti!» con un programma chiaro, preparato attraverso un lavoro di gruppo.

Sostengono con convinzione ideali di libertà, giustizia e solidarietà, e portano con sé anche un credito morale lasciato dei loro predecessori che a Melegnano hanno sempre avuto le mani pulite.

Così il passato di un uomo impegnato che si distingue anche professionalmente, la sua linearità morale si congiunge con l'entusiasmo del nuovo, dei giovani.

Cari Meregnanini, anche a nome dello zio, vi chiedo scusa se vi ho tolto un po' di tempo e vi saluto e adesso però tocca a voi scegliere!

Per le «Europee» votate chi volete, ma per il nostro Comune non ci sono né el Berlusca, né il Bossi, né il Fini. Non fate quindi «locchetto»!... e votate «meregnanin»!

Nel dubbio, *pùtost che sbaglià,* dice lo zio Ricu, *«l'è mèi andaa su el sicur,* e meglio ancora, *pùtost che un Mezzi sindaco l'è semper mèi un... Corti ma inter!*

El Pierino

icit industria confezioni la tuta
Forniture per aziende ed enti pubblici
Spaccio di vendita al pubblico
— Abbigliamento Professionale
— Accessori antinfortunistica
— Calzature di sicurezza ZENITH
MELEGNANO
Via per Carpiano 10 - Tel. 02/98.35.974-5
(a 50 mt. dalla Guardia di Finanza)

LA MACELLERIA
Qualità — Convenienza — Cortesia
Ghianda
Servizio o domicilio
Via V. Veneto, 77 - MELEGNANO - Tel. 98.34.334

Associazione Filatelico-Numismatica Melegnanese

La 'Benemerita' sulle 200 lire

A breve entrerà in circolazione un nuovo spicciolo da 200 lire: infatti con decreto 3.12.1994 è stata autorizzata la coniazione.

Alle 200 lire con millesimo 1994 è affidato il Compito di ricordare ai cittadini che l'Arma dei Carabinieri compie 180 anni.

La moneta è firmata da tre autori. Al diritto, il profilo a destra di fanciulla è di M. Vallucci; il rovescio, plasmato da L. Zanelli e inciso da S. Grossi, è dedicato all'Arma.

Il rovescio presenta la granata settecentesca, munita dei due manici a mo' di giara con il monogramma repubblicano (R.I.), con la fiamma assomigliante a chioma fluente, mostrine inserite ai lati.

Sotto la granata i numeri romani CLXXX cioè 180° della fondazione, con il motto "Nei secoli fedele".

In cerchio, la scritta in grande, Arma dei Carabinieri 1814 - L. 200 - 1994.

Certo che aver messo in un tondello di 24 mm. tutte queste scritte denota abilità e capacità artistiche non indifferenti.

L'Arma dei Carabinieri fu istituita da re Vittorio Emanuele I (13 luglio 1814), ma l'organizzatore del corpo fu il generale Giuseppe Thaon di Revel che diede una costituzione organica e giuridica, suddividendola sulle sei province che costituivano allora lo Stato sabaudo: Torino, Cuneo, Alessandria, Nizza, Novara, Savoia.

La storia dei carabinieri, nel succedersi degli avvenimenti, mostra attaccamento alla patria: moti, inondazioni, terremoti, ordine pubblico, ma anche tutte le guerre nelle quali essi furono protagonisti.

Si ricordano a Pastrengo, nella 1ª guerra d'Indipendenza (1848); nella presa di Roma (1870); nella guerra di Libia (1912).

Nella seconda guerra mondiale fanno il loro dovere su tutti i fronti come soldati e, dopo l'occupazione dell'Italia, danno luogo ad episodi di eroismo e sacrificio personale della vita con Salvo D'Acquisto, Sbarretti, Marandola, La Rocca e, alle Fosse Ardeatine dove, fra le 330 vittime, 12 erano carabinieri.

Non dimentichiamo i loro continui sacrifici di questi anni, vittime innocenti del nostro mondo violento e perverso, sempre in prima linea a difendere lo Stato e i cittadini.

L'Altro motto dell'Arma è: "Usi obbedir tacendo e tacendo morir.", motto che traccia la grandezza morale di questa che è certamente la più amata fra tutte le Armi dagli Italiani, anche se, a volte, questa simpatia si mostra più con sfottiture e barzellette che con un serio riconoscimento all'enorme mole di lavoro e di pericolo svolto in 180 anni di vita.

Gian Antonio Gloder

Costituita a Lodi un'associazione benefica

Gruppo Solidarietà S. Francesco

Si è costituita a Lodi l'Associazione "Gruppo Solidarietà S. Francesco", gruppo missionario con sede in Via San Francesco 21 presso il Collegio omonimo.

Nato dall'iniziativa di un piccolo numero di volontari, più di un anno fa, il gruppo è andato via via crescendo; motivo per cui è nata l'esigenza di "ufficializzare", la sua ragion d'essere.

Alla presidenza, è stato eletto il Geom. Renato Piolini, che guiderà l'avvio dell'Associazione affiancato dal vicepresidente Alfredo Corrù e da un gruppo di consiglieri.

Sotto la guida di Padre Cristina, rettore della chiesa di San Francesco, il gruppo aveva iniziato la propria attività in risposta all'esigenza dei PP. Barnabiti operanti in Rwanda e Zaire (Africa Centrale) che, dediti principalmente alla promozione di attività in campo scolastico e socio-educativo, avevano manifestato la necessità di soccorrere soprattutto i bambini in età scolare, privi di risorse economiche, tali da impedire loro di poter accedere ai corsi scolastici. L'iniziativa, denominata "Adottiamo agli studi un bambino africano, è stata accolta con entusiasmo ed ha avuto un consenso impensabile, ed è tuttora in corso.

Ad essa, si è affiancata un'altra raccolta di fondi, che attraverso una sottoscrizione a premi svoltasi nell'autunno dello scorso anno, ha permesso al Gruppo Missionario di accogliere le richieste di un P. Missionario barnabita operante a Belèm (Brasile, Stato del Parà), P.Marini.

L'iniziativa, denominata "Casa di Nazareth", ha consentito la costruzione di alcune case-famiglia, destinate a rispondere all'esigenza di dare un minimo di ricovero a famiglie prive di ogni sostegno.

L'opera del "Gruppo Solidarietà S. Francesco" non si ferma qui; sono in corso infatti altri tipi d'intervento in Brasile, nello Stato dell'Amazzonia, con l'aiuto effettuato attraverso le "adozioni per la vita", adozioni spirituali rivolte ai "meninos de rua", i bambini abbandonati che vivono in strada, che garantiscano loro almeno un pasto, un alloggio e un minimo di educazione di base. In Africa (Rwanda e Zaire), opere a favore degli sfollati e dei rifugiati dal vicino Burundi, paese dilaniato da guerre e carestie.

Tutte le iniziative sono compiute in collaborazione con le Missioni Barnabitiche, che fungono da guida e riferimento.

Un invito quindi alle persone sensibili, affinché si associno al Gruppo, o contribuiscano allo svolgimento delle attività intraprese attraverso offerte, permettendo così la realizzazione di opere che, pur compiute con non grandi mezzi a disposizione, si sono già rivelate di grande importanza sociale. Sarà presto disponibile un conto corrente postale; per il momento è possibile avere ogni informazione rivolgendosi a P. Cristina, presso la Chiesa di San Francesco, o telefonando al n. 0371/420019.

Mammamia
Moda per future mamme e bambino
MELEGNANO
Via Dezza, 44 - Tel. 98.32.994

Dal 1925
CORRADA
CALZATURE DI CLASSE
Via Dezza, 64 - MELEGNANO - Tel. 98.34.905

centro ginnastica medica
Rinfresca la tua estate!!
BREAK POINT

Ambientamento in acqua dai 3 ai 6 anni
Corsi di nuoto per bambini e adulti
Ginnastica in acqua per tutte le età
Aerobica in acqua per ragazze e signore

... Ginnastica e Aerobica in acqua...
Perche? . . . È

Divertente, Rilassante, Stimolante, Tonifica i muscoli, modella il fisico, favorisce l'attività respiratoria
E SOPRATTUTTO . . .
può essere praticata da tutti, ANCHE DA CHI NON SA NUOTARE

* I Corsi sono organizzati dal Centro Ginnastica Medica e dal Break Point
* Saranno tenuti da insegnanti di educazione fisica
* Si articoleranno in 10 lezioni della durata di 1 ora dal 20 giugno al 24 luglio presso la piscina del Centro Giovanile a Melegnano, Largo Crocetta

Per informazioni telefonare al:
Centro Ginnastica Medica - Vicolo Monastero, 2 - Tel. 98.33.702
Break Point - Via Platani 32 - Telefono 98.35.964